

2024

BILANCIO SOCIALE



1. Introduzione

1.1 Perché questo bilancio: trasparenza, partecipazione, trasformazione

Questo bilancio nasce da tre esigenze fondamentali:

- Trasparenza, intesa non solo come obbligo, ma come scelta politica di apertura verso chi ci sostiene, ci critica, ci ispira;
- Partecipazione, perché crediamo che ogni progetto, ogni campagna, ogni trasformazione sociale abbia senso solo se costruita con le comunità;
- Trasformazione, come obiettivo ultimo: costruire nuovi immaginari, pratiche e politiche per affrontare le crisi sistemiche del nostro tempo.

È un bilancio pensato per essere letto, discusso, riusato, dentro e fuori l'organizzazione.

1.2 Il 2024 in sintesi: un anno di collasso climatico, guerre, repressione e resistenze vive

Il 2024 è stato un anno attraversato da molteplici crisi interconnesse: il collasso climatico ha raggiunto nuove soglie di gravità, le guerre hanno continuato a devastare territori e comunità, spesso con inaudite violenze e impunità, mentre la repressione politica si è intensificata in molte democrazie. Eppure, anche in questo scenario, hanno preso forma nuove alleanze, forme di solidarietà e pratiche di resistenza radicale.

Un nuovo limite superato: +1,5°C

Secondo i dati del Copernicus Climate Change Service e dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO), il 2024 è stato il primo anno in cui il riscaldamento globale ha superato stabilmente la soglia di 1,5°C rispetto all'epoca preindustriale.

Si tratta di un dato storico, che segna un punto di non ritorno per molti ecosistemi, con impatti crescenti anche in Italia: incendi diffusi in Sardegna e Sicilia, alluvioni in Calabria ed Emilia-Romagna, ondate di calore urbane, aumento delle disuguaglianze ambientali nei contesti più vulnerabili.

Tuttavia, le risposte politiche sono state ancora una volta insufficienti e spesso regressive. La transizione ecologica, invece di rappresentare un cambio di paradigma, è stata spesso ridotta a una narrazione tecnocratica e compatibile con l'economia fossile. In Italia, il ritorno a investimenti su gas, inceneritori, grandi opere e grandi impianti energetici privati ne è un esempio emblematico.

Giustizia climatica nei tribunali

Nel 2024 la via giudiziaria ha segnato alcuni punti di svolta significativi nella lotta per la giustizia climatica. In aprile, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato la Svizzera per inazione climatica nel caso promosso dall'associazione KlimaSeniorinnen Schweiz. È la prima volta che un tribunale internazionale riconosce formalmente la protezione dal cambiamento climatico come diritto umano. In Italia, è proseguita la campagna Giudizio Universale, che ha accompagnato la causa legale contro lo Stato per inazione climatica.

Questi strumenti – pur dentro tempi lunghi e logiche istituzionali – stanno contribuendo a costruire una nuova grammatica politica della responsabilità, rendendo visibili i legami tra disastro climatico, governance economica e diritti fondamentali.



Miriam Künzli / Greenpeace



A Sud

Un contesto di violenza sistemica

Sul piano politico e geopolitico, il 2024 ha visto il rafforzamento delle destre autoritarie e ultra-conservatrici, in Europa come nel resto del mondo. Governi che promuovono logiche securitarie e nazionaliste hanno continuato a restringere gli spazi democratici, criminalizzando l'attivismo e attaccando apertamente ONG, media indipendenti, scuole e università.

Nel frattempo, il genocidio in corso a Gaza ha mostrato la brutalità di una guerra di annientamento condotta con il tacito consenso di gran parte della comunità internazionale. A gennaio 2025 si contavano più di 47.000 vittime palestinesi, in un contesto umanitario devastato, in cui anche ospedali, scuole e operatori umanitari sono diventati bersagli.



https://www.diariodirittopubblico.it/wp-content/uploads/2025/03/forze-dell_ordine.png

Territori in lotta: spazi di trasformazione, non solo di resistenza

In questo contesto, i territori si sono confermati spazi vivi di produzione politica e culturale, per i quali la giustizia ambientale non è una parola d'ordine, ma pratica quotidiana.

Le mobilitazioni contro progetti impattanti sono forme di democrazia radicate e radicali: luoghi in cui comunità intere mettono in discussione il modello di sviluppo dominante, contestando l'imposizione dall'alto di opere che sacrificano ambiente, coesione sociale e diritti.

In questi contesti si intrecciano ecologia, memoria, mutualismo, pedagogia popolare, pratiche transfemministe e visioni alternative di futuro. Sono spazi di cura e conflitto, dove si costruiscono alleanze intergenerazionali, si valorizzano saperi situati e si tenta di rompere l'isolamento attraverso reti e convergenze.

Non mancano le difficoltà: frammentazione tra vertenze, isolamento dei conflitti periferici, mancanza di riconoscimento, logoramento organizzativo, sempre maggiori difficoltà nel reperimento di fondi. Ma è proprio da queste faglie che può nascere una visione condivisa: ogni territorio in lotta è parte di un orizzonte comune di trasformazione.

Come A Sud, abbiamo scelto di essere in questi spazi: per ascoltare, accompagnare, valorizzare, connettere. Senza rappresentare, ma sostenendo con strumenti culturali, giuridici, educativi e comunicativi le lotte che costruiscono alternative reali al modello estrattivo.

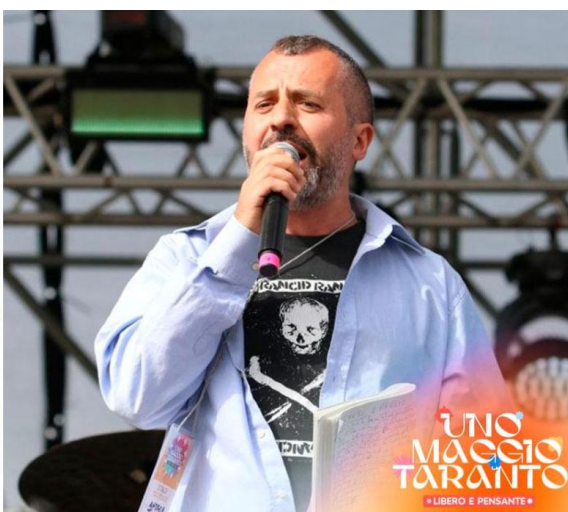




Foto di Samuele Spinelli



Foto di Samuele Spinelli



Foto di INTERZONA51



Foto di Lorenzo Boffa



Foto di Joyel Nelson



Foto di Joyel Nelson

1.3 Metodologia: come è stato costruito questo bilancio

Questo Bilancio Sociale è stato costruito attraverso un **percorso interno partecipato**, avviato a gennaio 2025. Abbiamo:

- coinvolto lo staff, i volontari, i membri del direttivo e della comunità ampliata;
- raccolto dati quantitativi e qualitativi su tutti i progetti e le attività 2024;
- sistematizzato feedback, testimonianze e narrazioni;
- adottato i riferimenti metodologici della valutazione d'impatto trasformativa, ispirandoci a pratiche ecofemministe, decoloniali e non estrattive.

Il processo ha incluso momenti di autoformazione, cura organizzativa e revisione collettiva, con l'obiettivo di produrre un documento utile, vivo e aperto.

2. Chi siamo

Nome dell'ente	Associazione A Sud – Ecologia e Cooperazione APS
Codice fiscale	97296720580
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Associazione di Promozione Sociale
Indirizzo sede legale	Via Romanello da Forlì 18, Roma
Aree territoriali di operatività	Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Sicilia

2.1 Missione, visione, valori

Siamo un'organizzazione ecologista indipendente, radicale, orizzontale e femminista.

Iniziata nel 2003, la nostra storia è intrecciata a quella dei movimenti per la giustizia ambientale in Italia e nel mondo.

La nostra origine è politica e relazionale: nasce dall'incontro tra attiviste che, all'inizio degli anni Duemila, attraversavano l'America Latina non come osservatori esterni, ma come partecipanti solidali ai conflitti ambientali e sociali.

In quei territori violati – dalle estrazioni petrolifere in Ecuador alle lotte indigene in Messico e Bolivia – abbiamo imparato a “camminare domandando”, a costruire senso e azione a partire dall'ascolto, dalla reciprocità e dal radicamento nei contesti.

Da allora non abbiamo mai smesso di connettere la crisi ecologica alle sue matrici storiche e sistemiche: colonialismo, patriarcato, capitalismo.

La nostra visione è quella di un mondo giusto, equo, decoloniale, dove nessuna comunità venga sacrificata in nome dello sviluppo.

La nostra missione è contribuire a costruirlo: fornendo strumenti, conoscenze, alleanze, pratiche e saperi a chi lotta per il cambiamento.

I valori che ci guidano sono parte integrante del nostro modo di lavorare e relazionarci:

- Indipendenza: da vincoli politici, economici e narrativi. Scegliamo con chi e per cosa lavorare.
- Coraggio: nel denunciare, esporsi, sostenere chi resiste.
- Intersezionalità: come metodo e visione, intrecciando giustizia climatica, sociale e di genere.
- Reciprocità: come forma di costruzione politica, basata sulla fiducia e sulla cura.
- Apertura: nel riconoscere la differenza come valore e forza.



2.2 Il nostro approccio sistemico alla giustizia ambientale

A Sud non si occupa “solo di ambiente”. Fin dall’inizio, abbiamo scelto di leggere i conflitti ambientali come conflitti sociali e culturali, come chiavi interpretative per svelare le contraddizioni profonde del modello di sviluppo dominante.

Per noi, l’ecologia non è mai neutra. È relazionale, politica, economica, culturale. È una prospettiva che attraversa tutte le dimensioni della vita e che si connette ai temi della salute, del lavoro, della democrazia, dei diritti, dei saperi.

In oltre vent’anni di attività, abbiamo intrecciato:

- progetti internazionali con comunità, centri di ricerca, alleanze globali

- campagne di denuncia contro multinazionali, governi e pratiche estrattive
- percorsi educativi nelle scuole, nei quartieri e nelle università italiane
- azioni legali come Giudizio Universale, che usano gli strumenti del diritto e della comunicazione per affermare la responsabilità climatica
- alleanze con il mondo della cultura per promuovere una leadership climatica mainstream

Il nostro approccio è profondamente eco-transfemminista: riconosciamo che la crisi ecologica ha radici patriarcali e coloniali, e che non può essere affrontata con le stesse logiche che l'hanno generata.

Proponiamo una cura del mondo radicale, fondata sulla relazionalità, la responsabilità, l'autonomia e la pluralità dei saperi.



CONSIGLIO DIRETTIVO			
Nome e Cognome	Data di prima nomina	Periodo per il quale rimangono in carica	Eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati
Laura Greco	2009	3 anni	Presidente
Maria Marano	2015	3 anni	Membro Consiglio Direttivo
Alessandra De Santis	2021	3 anni	Membro Consiglio Direttivo

2.3 Governance, struttura organizzativa e staff

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio	
N° partecipanti	6
Principali questioni trattate	Esposizione del risultato di bilancio
Decisioni adottate nel corso delle riunioni	Approvazione del bilancio

N° socie	27
----------	----

Assemblea delle persone socie	27 membri
L'Assemblea degli Associati elegge gli organi dell'associazione. Il voto è stabilito in 1 socie 1 voto con possibilità di delega.	

A Sud è organizzata secondo un modello orizzontale e partecipativo, fondato sulla fiducia, la condivisione e il coinvolgimento attivo.

Il Consiglio Direttivo, eletto ogni tre anni dall'assemblea delle persone socie, guida politicamente l'organizzazione, garantendo coerenza, trasparenza e pluralità.

Nel quotidiano, le attività sono portate avanti da un team eterogeneo composto da dipendenti, collaboratrici, volontarie, attiviste. Le decisioni vengono prese attraverso spazi collettivi, assemblee periodiche, momenti di confronto, cura e formazione continua.

Nel 2024 abbiamo inaugurato una nuova sede, che rappresenta molto più di un cambiamento logistico. È uno spazio pensato come luogo politico, culturale e relazionale: accessibile,

accogliente e trasformativo. Un luogo dove si progettano campagne, si incontrano comunità, si condividono visioni.

Nel corso dell'anno abbiamo curato la crescita del team, investendo in processi di onboarding, incontri settimanali, momenti di facilitazione interna e percorsi di formazione collettiva.

2.4 Reti, alleanze e partenariati

Stakeholder e modalità di coinvolgimento

Categoria Stakeholder	Modalità di Coinvolgimento nel 2024	Intensità
Scuole	Coprogettazione e sperimentazione di percorsi educativi climatici; attivazione di Patti Educativi di Comunità.	4
Enti culturali	Collaborazione stabile su Cultura Sostenibile, eventi pubblici e produzione di contenuti	4
Associazioni	Co-gestione di progetti e campagne (Giudizio Universale, Climate Pride, Educazione ecologista, mobilitazioni territoriali).	5
Istituzioni	Collaborazione progettuale, accesso a bandi, supporto logistico e finanziamento delle attività; facilitazione dei processi locali.	3
Fondazioni	Supporto finanziario e strategico; coprogettazione e partecipazione attiva alla costruzione dei percorsi progettuali.	3
Università e centri di ricerca	Partner formativi e scientifici su giustizia climatica e diritto ambientale; partecipazione a progetti, pubblicazioni e attività didattiche.	4
Comunità e comitati	Codisegno di campagne, mappature partecipate, raccolta di testimonianze e attivazione territoriale.	4

Mondo dell'informazione	Coinvolgimento nel Festival, media partnership, rassegna stampa, podcast e diffusione di contenuti ecologisti.	4
Fornitori	Scelta consapevole in base a criteri ambientali e sociali: dispositivi ricondizionati, stampa FSC, catering equo e solidale.	2
Reti	Rafforzamento della presenza nelle reti nazionali e transnazionali (es. CAN Europe, AOI); attivazione su temi chiave.	4
Movimenti	Co-organizzazione di mobilitazioni e campagne; legame stabile con realtà femministe, ecologiste, pacifiste.	4
Ecosistema A Sud	Collaborazione stabile e strategica con CDCA ed Economia Circolare; la piattaforma "Training for Change" è divenuta operativa.	5
Società, attiviste, volontarie, stagiste	Attivazione in assemblee politiche, cura organizzativa e momenti formativi interni.	3
Staff e servizio civile	Coprogettazione operativa, formazione continua, spazi di confronto e decisione collettiva.	5

Legenda intensità di coinvolgimento

Valore	Significato
1	Informazione
2	Consultazione, formazione
3	Co-progettazione, relazione diretta
4	Co-produzione, coinvolgimento attivo
5	Co-gestione, corresponsabilità continuativa

La nostra organizzazione opera all'interno di un ecosistema più ampio,

in dialogo costante con realtà che condividono la nostra visione di giustizia ambientale, sociale e culturale. Tra queste, due soggetti fondamentali sono il CDCA – Centro Documentazione Conflitti Ambientali e Editrice Circolare.

CDCA – Centro Documentazione Conflitti Ambientali

Nato come un progetto di A Sud e fondato come ente autonomo nel 2007, il CDCA è il primo centro italiano dedicato alla raccolta, analisi e diffusione di informazioni sui conflitti ambientali. Il suo lavoro di ricerca e divulgazione contribuisce a mettere in luce le connessioni tra modelli di sviluppo, crisi ambientali e diritti delle comunità. La nostra collaborazione con il CDCA rafforza l'impatto delle nostre attività, in particolare nella produzione di contenuti, nella formazione e nella progettazione di interventi su scala nazionale e internazionale.

Editrice Circolare

Nata per promuovere una cultura della sostenibilità e dell'economia circolare, Editrice Circolare è il nostro partner editoriale di riferimento. Attraverso il magazine economycircolare.com contribuisce a rendere accessibili e comprensibili i temi complessi legati alla transizione ecologica e sociale. Il legame con Editrice Circolare ci consente di amplificare la nostra capacità di sensibilizzazione e advocacy.

A Sud è inoltre parte di un'alleanza e relazioni che attraversano l'Italia, l'Europa e i Sud globali. In vent'anni abbiamo costruito connessioni solide e politicamente fondate con movimenti sociali, realtà educative e culturali, enti locali, centri di ricerca, collettivi artistici, reti internazionali.

Nel 2024 abbiamo:

- consolidata la rete che promuove Giudizio Universale;
- avviato l'adesione al network Climate Action Network Europe, contribuendo con contenuti e azioni;
- rafforzato collaborazioni con reti educative e culturali, costruendo percorsi co-progettati nei territori;

- partecipato a network europei su economia circolare, cultura sostenibile e giornalismo ambientale indipendente;
- animato – insieme a collettivi, associazioni e comunità – mobilitazioni come il Climate Pride e la difesa dei territori minacciati da progetti estrattivi;
- ideato e co-organizzato il primo Festival del Giornalismo Ambientale d’Inchiesta.

Queste alleanze sono ponti tra mondi e linguaggi diversi, che ci aiutano a costruire spazi di trasformazione e ad allargare le possibilità del cambiamento.

Partecipazione a reti:



2.5 La gestione dell’impatto ambientale

Nel 2024, A Sud ha consolidato la sua strategia climatica interna, finalizzata alla riduzione dell’impronta ambientale dell’organizzazione. Sono stati aggiornati i calcoli delle emissioni e avviate nuove azioni trasversali per promuovere pratiche sostenibili.

Azioni 2024

- Calcolo aggiornato dell’impronta carbonica con il GHG Emission Calculator (UNFCCC), esteso alle nuove attività.
- Riduzione dei viaggi aerei interni all’Europa e razionalizzazione della mobilità grazie a hub ibridi.
- Acquisto di dispositivi ricondizionati per gli uffici della nuova sede.
- Utilizzo continuativo di prodotti equi, locali, stagionali, a ridotto impatto per eventi e catering.
- Produzione di materiali stampati solo in carta FSC o riciclata.
- Misurazione delle emissioni degli eventi organizzati e compensazioni attraverso il supporto a realtà che lavorano contro la cementificazione e per il mantenimento di aree verdi.

Perché A Sud sceglie di non compensare la CO₂ ricorrendo ai crediti.

A Sud si riconosce nelle posizioni espresse dalla campagna internazionale **“Carbon offsetting delays climate action”**, sottoscritta da oltre 80 organizzazioni della società civile.

La compensazione delle emissioni, come rilevato da numerose organizzazioni della società civile, **rappresenta un ostacolo all'azione climatica reale**: anziché spingere alla riduzione diretta delle emissioni, offre un alibi per rinviare interventi strutturali. Si tratta inoltre di una pratica **intrinsecamente priva di credibilità e di reale impatto**, poiché basata su meccanismi difficili da verificare e spesso di dubbia efficacia. A questo si aggiunge il fatto che i cosiddetti crediti di “alta qualità” sono estremamente limitati e comunque insufficienti rispetto all'entità della crisi climatica. Infine, è ormai evidente che il grande divario di finanziamento climatico nei confronti del Sud Globale **non potrà essere colmato attraverso i mercati della compensazione**, i quali rischiano piuttosto di rafforzare squilibri esistenti, senza garantire giustizia climatica né transizioni sostenibili.

Per questo A Sud sceglie di non destinare risorse a programmi di compensazione o piantumazione ex novo, ma di **sostenere i comitati locali che difendono e curano le aree verdi urbane esistenti**, opponendosi alla cementificazione e alla perdita di suolo fertile. Crediamo che la vera giustizia climatica nasca dal rafforzamento delle pratiche collettive di cura dei territori e dalla riduzione diretta delle emissioni, non da mere transazioni economiche.

Disseminazione

- Comunicazione trasparente e continua sui social e nel bilancio sociale.
- Integrazione della strategia climatica nei progetti di educazione e cultura (es. Cultura Sostenibile, Sentinelle Climatiche).
- Partecipazione a incontri pubblici e reti per condividere strumenti, come il Calcolatore Emissioni, in rete con altre organizzazioni.

3. Progetti e campagne

3.1 Giustizia climatica

Il collasso climatico è la manifestazione concreta di squilibri storici e strutturali radicati nel nostro modello economico, sociale e politico. È anche uno degli ambiti cruciali per il futuro della democrazia, della giustizia e della solidarietà globale.

A Sud affronta questa sfida come un processo prodotto, diseguale, coloniale e reversibile.

Lavoriamo affinché la giustizia climatica non resti uno slogan, ma diventi una chiave concreta per trasformare l'esistente, connettendo educazione, cultura, ricerca, attivazione territoriale, comunicazione e mobilitazione.

Nel 2024 il nostro lavoro su questo fronte si è articolato in percorsi complementari:

- Formazione e protagonismo giovanile, attraverso progetti educativi nelle scuole e nei territori come Sentinelle Climatiche e Luoghi Terzi Climatici, che hanno contribuito a costruire consapevolezza e capacità di risposta collettiva nei contesti più esposti. Soundroutes che vuole dare voce all'attivismo con la forma della musica
- Ricerca e formazione universitaria con Climate Justice Living Lab, che ha unito università europee, attiviste e operatore legali per costruire nuovi strumenti giuridici e formativi sulla giustizia climatica.
- Giudizio Universale, azione e campagna per applicare il contenzioso legale strategico e agire contro l'inadempienza del Governo italiano
- Monitoraggio e contro-narrazione sulle grandi imprese fossili, con l'attività dell'Osservatorio ENI, che ha prodotto analisi indipendenti e informazione critica

Continuiamo infatti a denunciare il ruolo delle multinazionali del fossile e a sostenere percorsi di transizione ecologica giusta, soprattutto nei settori del terzo settore, della cultura e dell'educazione. Analizziamo piani e politiche di mitigazione e adattamento, ne evidenziamo limiti e incoerenze, e chiediamo che siano costruiti con la partecipazione reale delle comunità.

La giustizia climatica, per noi, è un terreno in cui si intrecciano giustizia ambientale, diritti umani e democrazia partecipativa. È una lente per leggere i conflitti e una pratica per trasformarli.

I PROGETTI

Climate Justice Living Lab

- Durata: 2023–2026
- Finanziatore: Erasmus+ (Programma “Cooperation Partnerships in Higher Education”)
- Capofila: Università di Palermo
- Partner: A Sud, Universitat Rovira i Virgili (Spagna), Università Tecnica di Berlino (Germania), Università di Mariupol (Ucraina), PR Consulting (Grecia)

Il progetto mette assieme organizzazioni sociali e istituzioni universitarie, mirando a rafforzare il ruolo dell'istruzione superiore nell'affrontare le sfide sociali connesse ai cambiamenti climatici, attraverso il capacity building di coloro che possono essere veri attori del cambiamento nella sfera del diritto e della giustizia climatica. L'obiettivo è migliorare la cooperazione intersettoriale e la disponibilità di programmi formativi in questo settore, fornendo una conoscenza e una comprensione approfondite della giustizia climatica e delle questioni attuali del diritto.

Il progetto sperimenterà un curriculum formativo universitario sulla giustizia climatica e il diritto climatico, promuoverà momenti di formazione intensiva per professionisti del settore legale, studenti, giornalisti e attivisti e svilupperà una piattaforma digitale per il networking nel campo della formazione alla giustizia e al diritto climatico.

- Attività 2024:
- Organizzazione della Summer School “Democracy and Climate Justice” (Palermo, 1–6 luglio 2024), con 100 partecipanti da tutta Europa;
- Sviluppo di un curriculum didattico modulare per corsi universitari;
- Costruzione di una piattaforma online multilingue per lo scambio di materiali formativi;
- Impatto 2024:
- 110 partecipanti diretti alle attività formative;
- oltre 300 studenti universitari coinvolti nelle attività collegate;
- materiali formativi prodotti: 1 curriculum formativo in tre lingue sul diritto e la giustizia climatica; 1 library con oltre 200 risorse formative aperte di consultazione gratuita
- 3 università e 10 organizzazioni coinvolte in 5 paesi.

“Il laboratorio mi ha fatto capire quanto il diritto climatico non sia solo una disciplina accademica, ma uno strumento per cambiare davvero le relazioni di potere tra comunità, governi e imprese.”

*Partecipante,
Summer School 2024*



(e)mission (im)possible

- Durata: 2021–2024
- Finanziatore: Erasmus+
- Capofila: A Sud
- Partner: Fondazione Ecosistemi (capofila), AIDGLOBAL (Portogallo), Un Ponte Per, Bosque y Comunidad (Spagna), Iroko, Università di Cadice

Sei organizzazioni di cooperazione e di tutela dell'ambiente e del clima e un'Università, provenienti da Italia, Spagna e Portogallo, hanno unito le forze per portare il contributo delle ONG all'azione per il clima.

Il progetto mira a costruire la figura del climate strategist, una persona dedicata al calcolo delle emissioni della propria organizzazione e all'implementazione di strategie per ridurle.

Tra le azioni del progetto, la costruzione di un corso online aperto, per fornire competenze chiave ai professionisti, volontari, studenti del settore. Il MOOC si focalizza sulla dimensione umana (giustizia climatica e diritti umani), le basi scientifiche e la governance dei cambiamenti climatici, oltre che sulle possibili azioni che le organizzazioni possono fare per ridurre le proprie emissioni e su come coinvolgere nel cambiamento donatori, comunità locali e istituzioni.

Dopo aver acquisito una base di conoscenze sul clima, il climate strategist imparerà considerare con quali azioni si può agire per ridurre le emissioni: il settore della cooperazione ha, infatti, un grande potenziale positivo nella difesa dei sistemi naturali, nell'educazione e nell'empowerment di comunità e nello sviluppo locale sociale ed economico. L'obiettivo del progetto è proprio quello di creare consapevolezza e connessione tra il mondo del terzo settore e l'attivazione per il clima, rendendo le ONG leader del cambiamento.

Attività 2024

- Consolidamento del corso MOOC multilingue sulla piattaforma Training4Change;
- Sviluppo e pubblicazione del Toolkit per la strategia climatica, una raccolta di strumenti pratici destinati a ONG e enti del terzo settore;
- Pubblicazione di una Guida Metodologica per permettere ad altre organizzazioni di replicare il percorso formativo del progetto.
- Disseminazione dei risultati tramite eventi online e in presenza.

Impatto 2024

- Un corso online aperto (MOOC) di 25 ore (comprendente 6 ore di lezioni video e 19 ore di materiali didattici aggiuntivi per lavori individuali) disponibile gratuitamente in cinque lingue (EN, ES, FR, PT, IT) e realizzato con successo in tre edizioni (1 pilota e 2 definitive)
- 1.270 partecipanti iscritti al MOOC
- 42 membri del personale delle organizzazioni partner hanno migliorato le loro competenze attraverso sessioni di apprendimento, insegnamento e formazione (LTT) e sessioni di formazione sul posto di lavoro

- Nel corso delle attività del progetto, 402 partecipanti hanno ottenuto la certificazione, acquisendo il riconoscimento formale delle loro competenze in materia di strategia climatica.
- Il Climate Strategy Toolkit pubblicato, disponibile in cinque lingue (EN, ES, FR, PT, IT), include il Climate Strategy Manual e nove allegati, con il Climate Action Calculator sviluppato nell'ambito del progetto.
- Una risorsa completa "Implementing a Climate Strategy pathway - a guideline for Development Cooperation and Humanitarian organisations), che garantisce la replicabilità e la scalabilità del modello di formazione del progetto, disponibile in cinque lingue (EN, ES, FR, PT, IT).
- Sei eventi moltiplicatori e quattro webinar, con un totale di 317 partecipanti e 244 visualizzazioni, che hanno promosso l'impatto del progetto e favorito la collaborazione tra ONG, università e istituzioni.

“Il corso mi ha aperto la mente su argomenti che sottovalutavo, da quando l’ho fatto ogni giorno penso a questo tema ed ho iniziato a parlarne anche con i miei conoscenti per sensibilizzare anche loro sull’argomento. Purtroppo non se ne parla ancora abbastanza, o meglio, non se ne parla in questo modo che è quello migliore per far comprendere davvero la gravità della situazione”

Sentinelle Climatiche

In movimento per la difesa del clima

Durata: 2023–2025

Finanziatore: AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Capofila: A Sud

Partner: COSPE, Un Ponte Per, Resilea, Palmanana, Docenti Senza Frontiere, CDCA, Società Meteorologica Italiana, ISMed-CNR

Paesi coinvolti: Italia, Colombia, Iraq, Antartide

Il progetto promuove una cittadinanza globale attiva e competente nell'affrontare la crisi climatica, coinvolgendo scuole, docenti, famiglie, giovani e comunità educanti in percorsi di formazione, osservazione partecipata e scambio internazionale. La sua azione combina educazione, monitoraggio scientifico e protagonismo territoriale.

Nel 2024, 13 scuole italiane hanno realizzato attività di monitoraggio partecipato degli eventi climatici estremi, in collaborazione con meteorologe ed esperti, e hanno contribuito a una mappatura georeferenziata degli impatti locali del cambiamento climatico. Parallelamente, sono stati sviluppati percorsi di formazione per docenti, toolkit educativi e contenuti multimediali (narrazioni, podcast), oltre a scambi con comunità indigene Cofan in Colombia e realtà sociali in Iraq.

Il progetto ha anche avviato sperimentazioni di Patti Educativi di Comunità per la resilienza climatica, co-costruiti con famiglie, istituzioni e realtà sociali.

Attività 2024

- Monitoraggio climatico partecipato in 13 scuole
- Formazione docenti in tutta Italia
- Scambi internazionali tra educatori e comunità locali (Colombia, Iraq)
- Produzione di video, toolkit didattici, narrazioni creative
- Attivazione di Patti Educativi per l'adattamento climatico

Impatto 2024

- 1.080 studenti e 206 docenti coinvolti direttamente
- 500+ genitori, cittadine, rappresentanti istituzionali attivati nei territori
- 3 paesi collegati in una rete educante per la giustizia climatica
- 13 scuole dotate di strumenti di osservazione e risposta ai cambiamenti climatici

***“Un progetto che non semplifica, ma coinvolge davvero.
È stato formativo anche per noi insegnanti.”***

Docente, Lazio

***“Abbiamo raccontato le alluvioni e il caldo che ci cambia la vita.
Ora so che non è normale.”***

Studente, Sicilia

DICONO DI NOI

il manifesto

Il 27 giugno 2024 ha definito il progetto

***“una delle esperienze più avanzate di educazione climatica dal basso,
capace di attivare scuole, quartieri e reti civiche”.***



Osservatorio ENI

Durata: dal 2018 (in corso)

Promotori: A Sud, CDCA

Ambito: Italia, aree del Sud Globale interessate dalle attività di Eni

L'Osservatorio Eni è uno strumento permanente di ricerca, monitoraggio civico e azione pubblica che analizza l'impatto sociale, ambientale e climatico della più grande azienda fossile italiana. Nato da un'iniziativa congiunta di A Sud e CDCA, l'Osservatorio agisce per denunciare l'impatto ambientale e sociale delle pratiche aziendali e contrastare narrazioni ingannevoli legate al greenwashing, mettendo in discussione il ruolo strategico di Eni nella transizione energetica nazionale e globale.

Nel 2024, l'Osservatorio ha intensificato la sua attività di ricerca e advocacy con nuovi dossier tematici, partecipazione alle assemblee degli azionisti, campagne di sensibilizzazione pubblica e azioni in collaborazione con comunità impattate dalle attività dell'azienda nei territori del Sud Globale.

Attività 2024

- Pubblicazione del dossier "Cultura a sei zampe" sul finanziamento culturale come leva di legittimazione sociale
- Partecipazione all'assemblea annuale degli azionisti Eni con interrogazioni su clima, diritti umani e governance
- Produzione del report "La decarbonizzazione secondo Eni" con analisi critica delle strategie CCS
- Collaborazioni internazionali per raccogliere testimonianze da Nigeria, Cile e Bolivia sui danni causati dalle attività estrattive

Impatto 2024

- 2 dossier di ricerca pubblicati e distribuiti
- 1 interrogazione formale presentata in assemblea Eni, contenente domande su diversi filoni di indagine, elaborate di concerto con i comitati territoriali attivi
- Oltre 50 attivisti formati in pratiche di controllo civico e shareholder activism
- Più di 100.000 persone raggiunte tramite contenuti divulgativi, podcast e articoli

"Abbiamo scoperto che dietro certe parole come 'decarbonizzazione' si nascondono pratiche di sfruttamento e impunità."

Studentessa, laboratorio di comunicazione

DICONO DI NOI

Il dossier ***Cultura a sei zampe*** è stato citato da testate come

il manifesto

Altrəconomia

Internazionale

Luoghi Terzi Climatici

Durata: 2022–2024

Finanziamento: Co-finanziato dall'Unione Europea

Promotore: REPER21 / A Sud

Partner: A Sud, Canopée srl

Ambito territoriale: Italia, Francia, Romania

Descrizione sintetica

Il progetto mira a costruire una rete paneuropea di buone pratiche per integrare l'educazione climatica in contesti informali. Attraverso tecniche di progettazione empatica come il Design Thinking e l'Appreciative Design, educatrici e formatore provenienti da Italia, Francia e Romania co-progettano interventi climatici rivolti ai frequentatori di spazi sociali non convenzionali — i cosiddetti “luoghi terzi”, come caffè, biblioteche, centri culturali, parchi pubblici — per renderli contesti di apprendimento e attivazione sul clima per persone altrimenti non raggiunte dalla narrazione emergenziale.

Attività 2024

- Formazione online e in presenza di 11 ore sull'Appreciative Design, metodologia di progettazione empatica e partecipativa per esplorare empatia, ideazione, prototipazione;
- Accompagnamento alla sperimentazione della metodologia in 4 Luoghi Terzi italiani, coinvolgendo un gruppo di 13 persone.
- Un evento di scambio di buone pratiche di due giorni che ha coinvolto 50 persone partecipanti da Italia, Romania e Francia.
- Co-creazione e promozione di “Risorse Educative Aperte” tra Luoghi Terzi, tramite il sito web ClimateCommons.eu, con l'intento di rinnovare gli strumenti di educazione informale ai CC.

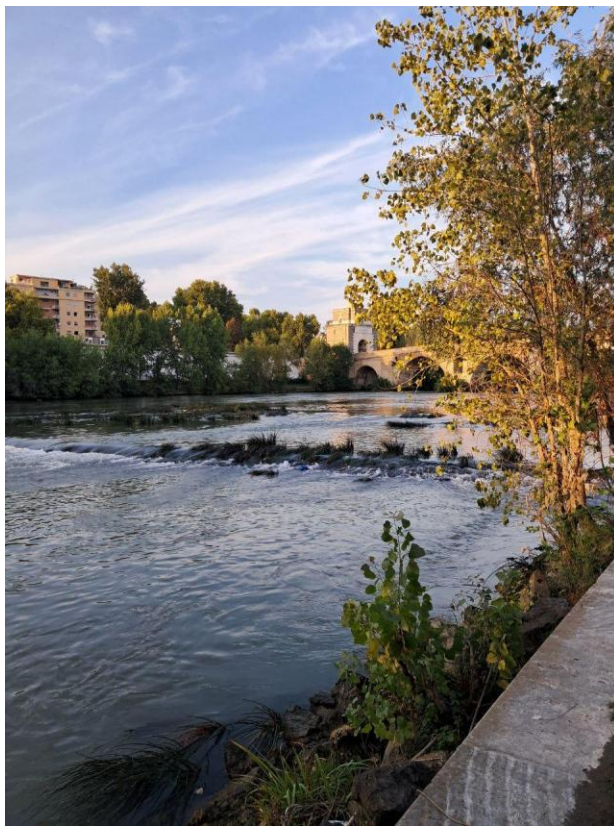
Indicatori

- 21 persone partecipanti alla formazione sull'Appreciative Design;
- 4 sperimentazioni di azioni di sensibilizzazione ai cambiamenti climatici, realizzate in 4 Luoghi Terzi: Cubo Libro (Roma), Palazzo di Leo (Frigento), Sentiero della Musica (Roma), Tasting Lab (Bari).

“I corsi di formazione sono stati organizzati in modo molto interessante e creativo, è stato molto interessante fornire un approccio teorico e poi avere l'opportunità di metterlo in pratica.”

“È stata una meravigliosa opportunità per confrontarsi e condividere esperienze diverse. Ho apprezzato in particolare la componente intergenerazionale, perché spesso ho l'opportunità di parlare o realizzare

progetti su questioni ambientali solo con i giovani, e questa è stata un'ottima occasione per uscire dalla 'bolla studentesca'. ”



LE CAMPAGNE

Campagna “Giudizio Universale”

La prima causa climatica contro lo Stato italiano

Durata: 2021 – in corso

Promotori: A Sud + coalizione di 24 associazioni e 179 cittadini

Ambito: Giustizia climatica, contenzioso ambientale, advocacy legale

Obiettivo: ottenere il riconoscimento della responsabilità dello Stato italiano per inazione climatica e l'adozione di politiche coerenti con l'Accordo di Parigi.

Cos'è

“Giudizio Universale” è la prima causa climatica mai promossa in Italia. Si tratta di un'azione legale collettiva avviata contro lo Stato italiano per la sua insufficienza nel contrasto alla crisi climatica.

Promossa da un'ampia coalizione di organizzazioni, attiviste e cittadini, tra cui A Sud, la campagna si basa sull'idea che l'inazione climatica viola i diritti fondamentali: salute, ambiente, equità intergenerazionale, futuro.

La campagna integra dimensione legale, mobilitazione sociale e comunicazione pubblica, per rendere visibile la distanza tra gli impegni internazionali e le politiche climatiche adottate in Italia.

Stato della causa

Nel febbraio del 2024 il Tribunale civile di Roma ha emesso la sentenza di primo grado, dichiarando inammissibile il ricorso per difetto assoluto di giurisdizione, evitando così di entrare nel merito delle richieste presentate in giudizio. La rete dei promotori ha subito annunciato l'intenzione di ricorrere in appello, rafforzando la dimensione di advocacy pubblica e rafforzando il coinvolgimento di movimenti giovanili, esperti legali, cittadini.

Attività 2024

- Coordinamento nazionale e lavoro giuridico per la presentazione dell'appello.
- Mobilitazioni in concomitanza delle udienze.
- Realizzazione e diffusione di materiali comunicativi.
- Collaborazioni con giuristi, accademici, reti europee per rafforzare il fronte legale.

Impatto

- Crescita del dibattito pubblico sui doveri dello Stato rispetto alla crisi climatica.
- Rafforzamento del fronte legale-ambientalista in collaborazione con esperienze europee (Urgenda, Notre Affaire à Tous, CAN Europe).
- Partecipazione attiva di centinaia di persone alle mobilitazioni pubbliche e digitali.

Media & visibilità

- Articoli e menzioni: oltre 45 uscite stampa su media nazionali e locali.
- Copertura TV e radio: servizi su RaiNews24, interviste radiofoniche su diversi canali locali e nazionali tra cui Rai Radio3.
- Punti di forza evidenziati: originalità giuridica dell'azione, centralità dei diritti umani, legame con la mobilitazione giovanile.

CITAZIONI

“Un’azione che fa da ponte tra diritto e attivismo.”

il manifesto

27.03.2024

***“L’Italia rischia di essere giudicata non solo dalla storia,
ma anche dai tribunali.”***

Internazionale

02.04.2024

***“Giudizio Universale è uno spazio di responsabilizzazione collettiva:
non si tratta solo di vincere in tribunale, ma di costruire una consapevolezza
pubblica su cosa significa giustizia climatica.”***

Avv. Michele Carducci, membro del collegio legale

RICONOSCIMENTI

Il 22 giugno 2024, durante il Festival della Letteratura di Viaggio organizzato dalla Società Geografica Italiana a Roma, la campagna è stata insignita del **Premio Navicella d'Oro per l'ambiente**, insieme all'organizzazione svizzera KlimaSeniorinnen, come riconoscimento del suo impegno per la giustizia climatica e l'azione legale collettiva.



Clean the COP

Ripulire le COP dalle lobby fossili

Durata: lancio 11 novembre 2024 – in corso

Promotori: A Sud, EconomiaCircolare.com, Fondazione Openpolis

Reti aderenti: Greenpeace Italia, ISDE – Medici per l'Ambiente, Coordinamento Nazionale No Triv, Energia per l'Italia, Rinascimento Green

Ambito: advocacy climatica nazionale e internazionale – trasparenza negoziale, governance ONU.

Cos'è

“Clean the COP!” è una campagna di denuncia lanciata in occasione della COP29 di Baku, con l'obiettivo di escludere i lobbisti delle industrie fossili – in massima parte accreditati dal governo italiano – dalle negoziazioni ufficiali sul clima. La campagna nasce in sinergia con iniziative europee come Fossil Free Politics e Kick Big Polluters Out, mobilitando oltre 15 organizzazioni italiane e oltre 450 in tutta Europa.

Attività principali

- Conferenza stampa di lancio a Montecitorio (11 novembre 2024), con interventi da parte di parlamentari, attivisti e rappresentanti scientifici
- Appello congiunto firmato da oltre 30 esperti (scienziati, climatologi, giuristi) per chiedere trasparenza sugli accrediti ufficiali alle COP
- Monitoraggio e reporting dei dati ufficiali UNFCCC: alla COP29 erano presenti 1.773 lobbisti dell'industria fossile, con l'Italia tra i principali accreditatori europei (40 su 47 lobbisti italiani erano legati a Eni, Snam, Edison ecc.)
- Diffusione di dossier, fact-sheet, visual tematici e campagne informative per sensibilizzare la cittadinanza e la società civile.
-

Impatti attesi e significati

- Apertura del dibattito istituzionale sul ruolo del governo italiano e sui criteri di accreditamento alle COP
- Incremento della trasparenza climatica e avanzamento di pratiche di governance più responsabili
- Integrazione strategica con reti europee e internazionali di giustizia climatica e mobilitazione civile.

“In un momento cruciale per la sfida climatica... è fondamentale svincolare gli obiettivi delle COP da quelli delle imprese del gas e del petrolio.”

Lucie Greyl, A Sud

***“Il governo ha titolo a invitare chi ritiene più appropriato...
ma è anche tenuto a rendere conto ai cittadini.”***

Michele Vannucchi, Openpolis



3.2 Giustizia Ambientale, attivazione territoriale

Difendere territori, generare consapevolezza, rendere visibili le ingiustizie

La giustizia ambientale è prima di tutto una questione di diritti e di equità: riguarda chi subisce l'inquinamento, chi vive accanto a una discarica o a un cementificio, chi non ha accesso a un ambiente sano, chi si mobilita per proteggere il proprio territorio da grandi opere.

Nel 2024, A Sud ha continuato a lavorare accanto a comunità resistenti che si oppongono a progetti nocivi, denunciano situazioni di degrado ambientale e chiedono politiche più giuste. Le azioni messe in campo hanno combinato ricerca, advocacy e partecipazione civica, rafforzando il protagonismo di chi abita i luoghi e promuovendo strumenti di monitoraggio, formazione e comunicazione pubblica.

Particolare attenzione è stata data alla narrazione delle crisi ambientali: con eventi, inchieste e produzioni culturali, A Sud ha contribuito a costruire un racconto accessibile e rigoroso, che rende visibili conflitti, impatti e alternative. In questa direzione, il giornalismo ambientale d'inchiesta ha rappresentato uno strumento fondamentale per rompere silenzi, attivare coscienze e creare alleanze.



I PROGETTI

RomaUP

Reti Organizzate per il Monitoraggio Urbano Partecipato

Durata: 2021–2025

Promotore: A Sud

Finanziatore: Programma Periferiacapitale, Fondazione Charlemagne

Ambito: giustizia ambientale urbana, conflitti ecologici, attivazione territoriale

Destinatari: comitati, reti civiche, giovani, comunità locali – Roma

Descrizione

RomaUP è un programma pluriennale di ricerca, attivazione e produzione culturale per la giustizia ambientale nei quartieri di Romat. A partire dalla lettura dei conflitti ecologici urbani e delle disuguaglianze territoriali, il progetto sostiene percorsi di consapevolezza e azione collettiva, rafforzando la capacità delle comunità locali di intervenire nei processi decisionali che riguardano il proprio territorio.

Nel 2024, il programma si è focalizzato sul tema del consumo di suolo e sulla difesa dei beni comuni verdi in contesti urbani soggetti a speculazione, degrado o mancanza di riconoscimento istituzionale. Tramite le azioni del programma si è costantemente seguita la redazione della Strategia di Adattamento Climatico della città di Roma, elaborando un contributo coordinato con 14 gruppi e associazioni attivi.

A Sud ha così affiancato comitati e reti cittadine nella costruzione di pratiche di resistenza e di immaginazione ecologista, promuovendo strumenti legali, narrativi e relazionali.

Attività 2024

- Sostegno alle comunità locali nella difesa degli spazi verdi urbani a rischio, come il Pratone di Torre Spaccata e il Lago Bullicante.
- Azione legale per contrastare un permesso a costruire rilasciato nell'area limitrofa al Lago ex Snia, in coordinamento con i comitati territoriali.
- Co-produzione del romanzo corale “Il romanzo del Pratone”, esito di laboratori collettivi e strumento culturale di narrazione urbana.
- Attività pubbliche, assemblee, azioni civiche per contrastare la cementificazione e rivendicare il diritto alla città.
- Impatti 2024.
- Rafforzamento del lavoro di rete tra realtà attive nei quartieri di Roma.
- Tutela legale avanzata su uno dei principali conflitti ambientali urbani della città.
- Coinvolgimento diretto di cittadine, attiviste, studente e comitati nei processi di narrazione e difesa del territorio.

Produzione e distribuzione di un prodotto culturale accessibile e partecipato, capace di amplificare le istanze ecologiche locali.



Aniene Water Lab

Durata: 2023–2024

Promotore: Insieme per l'Aniene APS

Partner: A Sud, Retake Roma Sacco Pastore, A.D.A., Roma Adventure ASD

Ambito: citizen science, monitoraggio ambientale partecipato, educazione ecologica, giustizia ambientale urbana

Destinatari: attivisti, cittadine, studenti, docenti, associazioni territoriali

Finanziamento: Programma Periferia Capitale – Fondazione Charlemagne

Descrizione

Aniene Water Lab è un progetto di monitoraggio ambientale partecipato che coinvolge attivisti, cittadine, scuole e associazioni nella raccolta e nella condivisione di dati sulla qualità delle acque del fiume Aniene.

Il fiume attraversa 17 comuni e diversi territori, da Subiaco fino a Roma, portando con sé una molteplicità di criticità ambientali: urbanizzazione disordinata, impatti agricoli, scarichi civili e industriali. In risposta a queste pressioni, il progetto punta a costruire una rete territoriale attiva e consapevole, capace di produrre dati, individuare criticità e dialogare con le istituzioni.

Aniene Water Lab nasce in continuità con le esperienze di RomaUP, rafforzando la mobilitazione civica per la tutela ecologica del fiume e contribuendo alla costruzione di una cultura diffusa della cura ambientale urbana.

Attività 2024

- Campagna di monitoraggio delle acque dell'Aniene (ca. 25 km), da Tivoli fino alla confluenza nel Tevere
- Raccolta e analisi di 7 parametri ambientali (ammoniaca, Escherichia coli, fosfati, nitrati, pH, torbidità, conducibilità)
- Coinvolgimento di 120 attivisti, 120 studenti e 2 istituti scolastici
- Percorsi di formazione scientifica per la citizen science
- Mappatura condivisa dei punti critici lungo il corso del fiume
- Attivazione di momenti di confronto tra realtà sociali, comunità scientifica e istituzioni per promuovere azioni di tutela
- Produzione e divulgazione pubblica dei risultati del monitoraggio.

Impatti 2024

- Costituzione di una rete inter-associativa per la salvaguardia del fiume Aniene
- Aumento della consapevolezza ambientale tra giovani e cittadine nei quartieri di Roma Est
- Rilevanza pubblica dei dati ambientali prodotti dal basso
- Rafforzamento delle competenze territoriali nella lettura e denuncia dei fenomeni di degrado ambientale
- Avvio di un percorso permanente di citizen science urbana replicabile in altri contesti



Progetto interregionale per la lotta al tumore

Salute, ambiente e comunità

Durata: 2024–2027

Capofila: Fondazione ANT Italia Onlus

Partner: Archintorno APS, A.U.R.A. Angeli ASDS, Associazione di volontariato Incontra – ODV, Associazione inVita laVita APS, Associazione Pianoterra Onlus, A.P.L.E.T.I. Ets, Centro Panta Rei Sardegna Cooperativa Sociale, Fattizze d'Arneo APS, Fondazione Emmanuel, Io Potentino Onlus, La luna al guinzaglio, Magazzini Sociali

Ambito: salute ambientale, prevenzione oncologica, formazione, comunità solidali

Destinatari: comunità locali, caregivers, studenti, operatori socio-sanitari

Finanziamento: Fondazione Con il Sud, Fondazione ANT Italia Onlus

Il progetto, promosso da ANT e co-finanziato da Fondazione Con il Sud, coinvolge 14 enti in un intervento multidimensionale che affronta il tumore come patologia biopsicosociale, unendo cura, prevenzione e rafforzamento della rete di comunità.

Le attività previste spaziano dal contrasto alla povertà sanitaria, all'assistenza psicologica, alla formazione e supporto dei caregivers, fino alla formazione nelle scuole.

A Sud partecipa al progetto curando la formazione nelle scuole superiori di secondo grado sul nesso tra salute e ambiente, per rendere ragazze e ragazzi più consapevoli del legame tra insorgenza di patologie, comportamenti e stili di vita, salute del territorio. Gli incontri saranno attivati in Puglia, Campania, Basilicata e Sardegna, con focus su criticità ambientali locali che rappresentano minacce per la salute.

Attività 2024

- Costruzione dei partenariati con le scuole.
- Pianificazione delle azioni formative.
- Mappatura e analisi delle criticità ambientali nei territori coinvolti.

ENFORCE

Durata: 2024–2026

Finanziamento: Programma Horizon Europe

Capofila: G.A.C. Group (FR)

Partner: A Sud, University of Crete, Universität Bielefeld, CSIC, Civil Engineering – University of Thessaly, Universiteit U Hasselt, SingularLogic, Amaranthus, Business Development Group Romania, EARSC, ENoLL

Ambito: monitoraggio ambientale partecipato, conformità ambientale, diritto alla salute

Destinatari: comitati, associazioni, autorità locali, ricercatori, cittadinanza attiva

ENFORCE è un progetto europeo che intende rafforzare il ruolo delle comunità nel monitoraggio e nella tutela della qualità ambientale, in contesti segnati dalla presenza di fonti inquinanti persistenti e da criticità sanitarie e sociali.

L'obiettivo è costruire una rete di pratiche e strumenti che permettano di allineare i dati prodotti dal basso agli standard ufficiali, rendendoli più efficaci sia nei contesti di conformità normativa sia nei procedimenti legali. Il progetto parte dal presupposto che il diritto all'integrità ambientale debba essere esigibile da parte delle comunità esposte a impatti ambientali eccessivi, anche laddove le istituzioni tardano ad agire.

Nel 2024, A Sud ha avviato le attività italiane a partire dalla Valle Galeria (Roma), uno degli otto casi studio europei. Ex polo agricolo e oggi epicentro di attività industriali ad alta nocività — tra cui la discarica di Malagrotta, impianti di trattamento rifiuti e infrastrutture petrolchimiche — l'area rappresenta un esempio emblematico di disuguaglianza ambientale e sanitaria.

Impatti attesi

- Rafforzamento della capacità di denuncia ambientale delle comunità coinvolte
- Miglioramento dell'accesso a dati ambientali rilevanti e validi legalmente
- Contributo all'elaborazione di policy europee per la tutela della salute nei contesti contaminati
- Scambio internazionale di buone pratiche tra otto casi studio europei, tra cui Amsterdam, Barcellona, Creta, Roma e Bitonto

Le Parole Giuste

Per un giornalismo ambientale d'inchiesta e una narrazione consapevole della transizione ecologica

Durata: 2023–2024

Ambito: giornalismo ambientale, educazione alla sostenibilità, cultura ecologista

Destinatari: giornalisti, studenti, istituzioni, cittadinanza

Territorio: nazionale

Finanziamento: MASE – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Le Parole Giuste è un progetto articolato dedicato alla promozione di un giornalismo ambientale d'inchiesta e alla costruzione di un linguaggio accurato e consapevole per raccontare la transizione ecologica. L'iniziativa si inserisce tra le azioni di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, promuovendo cultura della sostenibilità, coerenza delle politiche e collaborazione multi-attoriale.

Nel biennio 2023–2024, il progetto ha previsto una pluralità di attività: incontri pubblici, formazione, produzione culturale e strumenti educativi finalizzati a stimolare una narrazione critica, accessibile e documentata dei cambiamenti ambientali e sociali in corso.

Attività 2024

- Organizzazione di 10 incontri pubblici nell'ambito della rassegna “Le Parole Giuste”, con giornalisti, istituzioni e società civile.
- Realizzazione della X edizione del Premio Donne Pace Ambiente “Wangari Maathai”.
- Conduzione di 4 workshop formativi dedicati al giornalismo ambientale.
- Produzione di un glossario multimediale per favorire una narrazione corretta della transizione ecologica.
- Evento conclusivo del progetto ospitato alle Industrie Fluviali: oltre 500 partecipanti, 35 appuntamenti tra talk, laboratori, proiezioni e spettacoli, con grande partecipazione di pubblico e operatori dell'informazione.

3.3 Educazione ecologista e formazione

Trasformare il sapere in azione collettiva

L'educazione è uno degli strumenti più potenti per generare cambiamento sistemico. Nell'area formativa, A Sud promuove percorsi che mettono al centro la trasformazione culturale, ecologica e sociale, rivolgendosi a una pluralità di destinatari: scuole, docenti, giovani, comunità educanti, formatori e formatici, attivisti.

L'approccio adottato è ecologista, critico e territoriale: l'apprendimento non è mai neutro, ma connesso ai luoghi, ai corpi, alle relazioni e ai conflitti. I percorsi proposti mirano a costruire competenze di cittadinanza ecologica, stimolando pensiero sistemico, senso di responsabilità e attitudine alla cura del vivente.

I progetti attivati nel 2024 attraversano diversi ambiti: dalla scuola primaria all'università, dalla formazione specialistica al giornalismo civico, dalla didattica esperienziale alla comunicazione ambientale. In comune, una visione dell'educazione come pratica collettiva di giustizia e immaginazione: capace di riconnettere persone, territori e saperi, e di dare forma a futuri sostenibili.

I PROGETTI

Sustainability Hub

Durata: 2023–2025

Ambito: Educazione ecologista, attivazione giovanile, governance partecipativa

Aree coinvolte: Lazio, Puglia, Basilicata, Campania, Sicilia

Promotore: La Locomotiva

Ambito nazionale

Il progetto nasce dall'urgenza di promuovere una visione sistemica dell'educazione ambientale e climatica, capace di mettere al centro le comunità territoriali e costruire sinergie fra governance, formazione e partecipazione civica.

Sustainability Hub si sviluppa su due livelli: da un lato, propone percorsi formativi per scuole e giovani attiviste; dall'altro, sperimenta forme di partecipazione attiva attraverso strumenti collaborativi come i patti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni.

A Sud si occupa dei percorsi di educazione ecologista nelle scuole di 5 regioni e di un corso nazionale per docenti. Nel 2024, sono cominciati i percorsi in 7 scuole secondarie di primo e secondo grado, che hanno coinvolto anche reti e associazioni di attiviste/i. E' stata inoltre realizzata la prima edizione del corso "Educare al cambiamento. Strumenti e pratiche per parlare di clima e ambiente in classe", che ha visto la partecipazione di circa 40 docenti in tutta Italia.

Attività 2024

- Percorsi formativi nelle scuole in 5 regioni.
- Corso formativo per docenti.

Impatto previsto

- Rafforzamento della cittadinanza ecologica e attiva
- Coinvolgimento diretto di scuole, studenti, educatori, giovani e istituzioni

Campioni di Natura 2

Ambiente, Territori, Diritti

Durata: 2024 – in corso

Promotore: A Sud

Finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ambito: Educazione ecologista, diritti, partecipazione civica, citizen science

Destinatari: Studenti e studentesse della scuola secondaria di I grado, docenti, famiglie, comunità educanti

Campioni di Natura 2 è un progetto educativo che affronta in modo integrato i temi dell'ambiente, dei territori e dei diritti, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza ecologista, la capacità critica e la partecipazione attiva tra giovani, insegnanti e famiglie.

Attraverso percorsi interdisciplinari, il progetto promuove una visione sistemica della crisi climatica, che coniuga educazione ambientale, scienza partecipata, didattica attiva e protagonismo giovanile. Le attività prevedono anche esperienze concrete di monitoraggio ambientale dal basso (citizen science), con osservazione e analisi su tre matrici: aria, acqua e suolo.

Attività 2024

- Percorsi formativi su cambiamento climatico, giustizia ecologica, diritti ambientali.
- Laboratori su monitoraggio ambientale e raccolta dati (acqua, suolo, aria).
- Attività sul campo in collaborazione con enti locali e realtà educative.
- Produzione di narrazioni multimediali a partire dalle esperienze territoriali.
- Formazione docenti e creazione di toolkit didattici replicabili.
- Eventi pubblici e restituzioni aperte alla cittadinanza.

Impatti attesi

- Rafforzamento della cittadinanza ecologica tra studenti e famiglie.
- Scuole come attori attivi nella tutela del territorio.
- Acquisizione di competenze legate alla scienza, alla comunicazione e al pensiero critico.
- Consolidamento della rete tra scuole, comunità e associazioni per la difesa dei beni comuni.

Testimonianza: Scuola IC Subiaco – Dalla parte dei fiumi

Nella scuola IC Subiaco, affacciata direttamente sul fiume Aniene, studenti e docenti hanno partecipato attivamente al progetto attraverso attività di monitoraggio ambientale sullo stato di salute del fiume.

L'iniziativa ha combinato il lavoro scientifico con esperienze relazionali e collaborative. Un esempio è stato lo scambio con la realtà educativa parentale Piccola Polis di Ostia Antica, culminato in una giornata di rafting sull'Aniene che ha unito didattica, avventura, cura del territorio e relazione con l'ecosistema fluviale.

In occasione dell'evento pubblico di restituzione, la dirigente scolastica ha scritto:

“I nostri ragazzi e docenti si sono appassionati alla ricerca di evidenze scientifiche, hanno sposato la causa ambientalista e proseguiranno nel monitoraggio dello stato di salute del nostro fiume Aniene.”

“Questo progetto ha aperto gli orizzonti dei nostri ragazzi, favorendo anche la scoperta di talenti e orientando le future scelte. Siamo custodi di un tesoro che va oltre le sue acque: il fiume è simbolo della nostra identità, storia e comunità.”



Galassia Torpigna

Un'alleanza educativa per la scuola interculturale

Durata: 2023–2026

Promotore: Asinitas APS

Finanziatore: Impresa Sociale Con i Bambini

Partner: A Sud, Cemea del Mezzogiorno, Altra Mente, Ecomuseo Casilino, Scalabrini International Migration Network, IC Salacone, IC Laparelli, Municipio V di Roma, Pisacane 0-99

Ambito: contrasto alla povertà educativa e alla segregazione scolastica, inclusione interculturale, educazione ambientale

Destinatari: studenti 6–13 anni, docenti, famiglie, educatori, territorio

Galassia Torpigna è un progetto triennale che intende rafforzare la coesione educativa nel quartiere di Tor Pignattara (Roma), area ad alta presenza di famiglie con background migratorio e forte rischio di segregazione scolastica.

Attraverso la costruzione di una rete educativa territoriale stabile, il progetto promuove un nuovo modello di scuola interculturale, inclusiva e comunitaria, capace di attrarre famiglie, valorizzare le differenze e combattere le disuguaglianze. Le scuole diventano luoghi aperti, attraversati da linguaggi plurimi, pratiche partecipative, percorsi ecologici, spazi di ascolto e co-progettazione.

A Sud, partner del progetto, cura le attività di educazione ambientale con un approccio sistemico e di comunicazione trasformativa, contribuendo a costruire contenuti replicabili e materiali divulgativi multilingue.

Attività 2024

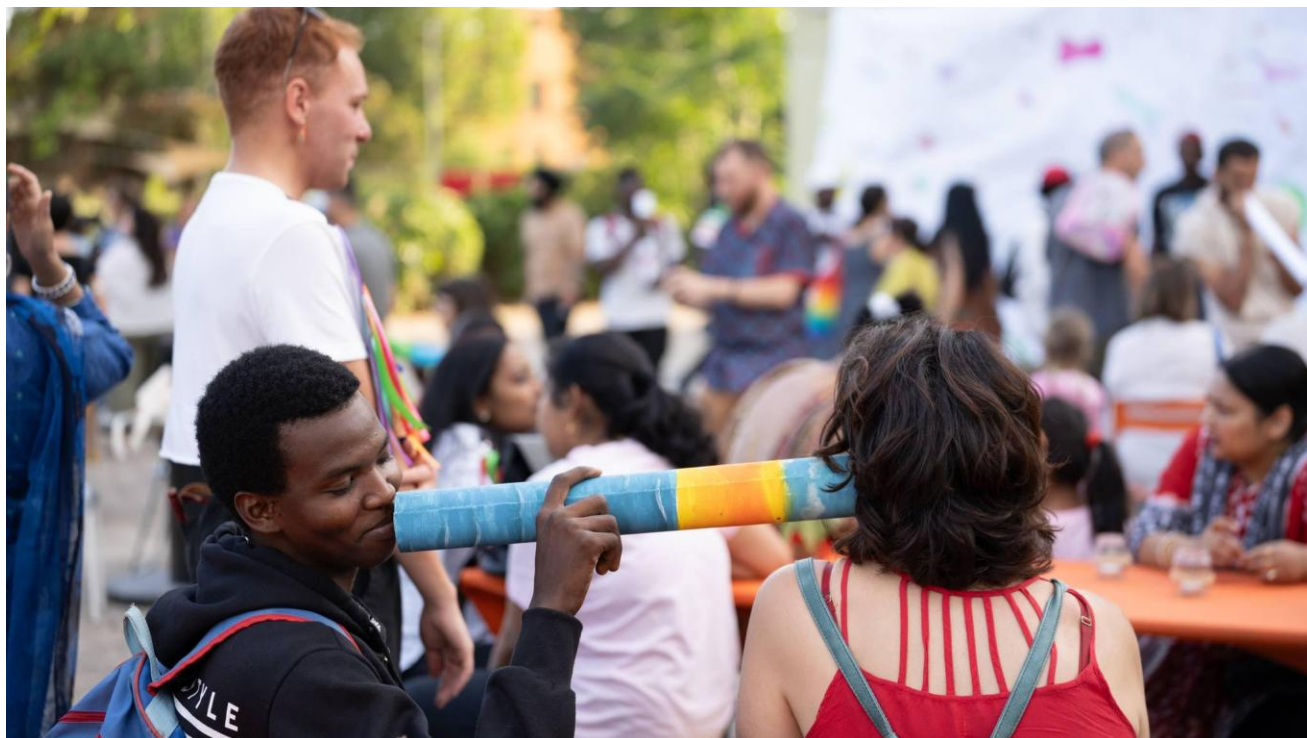
- Mediazione linguistica e laboratori plurilingue per famiglie e alunne.
- Percorsi di educazione ambientale e narrazione territoriale nelle scuole.
- Formazione per docenti ed educatori.
- Laboratori espressivi e interculturali: teatro, musica, danza, storytelling.
- Co-progettazione di un protocollo operativo per l'inclusione scolastica.
- Comunicazione territoriale (podcast, blog, eventi pubblici, materiali multilingue).

Impatti attesi

- Contrasto alla dispersione scolastica e alla segregazione etnica.
- Rafforzamento del ruolo della scuola come nodo della comunità educante.
- Maggiore accessibilità linguistica e culturale ai servizi scolastici e educativi.
- Valorizzazione del plurilinguismo e delle culture presenti sul territorio.
- Sperimentazione di un modello trasferibile in altri contesti urbani.

“Lavorare sulla scuola significa lavorare sul quartiere. La diversità linguistica e culturale, se accolta e valorizzata, diventa una risorsa educativa e sociale.”

Educatrice, partner del progetto



Innesti di comunità

Spazi aperti per crescere insieme

Durata: 2023–2025

Promotore: Pisacane 0-99 ODV

Finanziatore: Impresa Sociale Con i Bambini

Partner principali: A Sud, Asinitas APS, Cemea del Mezzogiorno, Ecomuseo Casilino, ReBike ALTERmobility, Melting Pro Learning, Passaparola Italia, IC Simonetta Salacone

Innesti di comunità è un progetto triennale nato per rafforzare la comunità educante attorno alla scuola primaria Pisacane (quartiere Tor Pignattara, Roma), trasformando un ex spazio scolastico inutilizzato – la vecchia casa del custode – in un luogo condiviso: la Casa della comunità educante - Casa Khan.

Attraverso un percorso di co-progettazione intergenerazionale e partecipativa, il progetto risponde in modo concreto ai bisogni educativi e relazionali del territorio. La Casa è pensata come presidio educativo stabile, accessibile, multiculturale e aperto al quartiere, dove si incontrano attività di formazione, socialità, creatività e attivazione civica.

A Sud cura le attività legate alla narrazione partecipata, alla comunicazione sociale e alla formazione su strumenti collaborativi e creativi, con un focus sull'uso del podcasting e dello storytelling come strumenti educativi e di comunità.

Attività 2024

- Mappatura partecipata dei bisogni educativi e relazionali.
- Laboratori di progettazione condivisa dello spazio fisico e del suo uso collettivo.
- Percorsi formativi per insegnanti, educatore e famiglie sulla comunicazione narrativa e l'ascolto attivo.
- Laboratori con bambine e ragazze su podcast, giochi cooperativi, cura degli spazi.
- Percorso partecipativo verso la formalizzazione di un Patto educativo di comunità.
- Attivazione della Casa della comunità educante come spazio permanente.

Impatti 2024

- Coinvolgimento attivo di 284 bambine e ragazze nei laboratori.
- Partecipazione di 120 persone adulte tra famiglie, educatore e attiviste locali.
- Attivazione di 40 insegnanti ed educatore in percorsi formativi.
- Coinvolgimento diretto di 25 realtà territoriali nel Patto educativo.
- Riattivazione di uno spazio pubblico come bene comune educativo e relazionale.

“Grazie alla collaborazione tra scuola, famiglie e territorio, abbiamo riscoperto uno spazio inutilizzato e lo abbiamo trasformato in un luogo vivo, collettivo. È un progetto che lascia radici.”

Educatrice coinvolta nel percorso di co-progettazione



Riciclare la città

Atti di sensibilizzazione ambientale, sociale e culturale

Durata: 2024–2026

Promotore: Le Compagnie Malviste

Partner: A Sud, IIS G. Galilei-Luxemburg, PhysicalPub, Resilient G.A.P., Italia Nostra, FruttaInCampo, ERION, ALER, Comune di Milano – Municipio 7 e altri soggetti territoriali

Ambito: Educazione ambientale, rigenerazione urbana, cittadinanza attiva, cultura partecipativa

Destinatari: Scuole secondarie di primo grado, insegnanti, famiglie, comunità educanti – Milano, quartiere San Siro

Riciclare la città è un progetto biennale che intende promuovere una cittadinanza ecologica e consapevole, stimolando un nuovo sguardo sul quartiere e sulle sue relazioni con l'ambiente, il cambiamento climatico e la sostenibilità.

Partendo da temi legati alla giustizia climatica e ambientale, con un focus sul contesto urbano, il progetto si rivolge a studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado, promuovendo pratiche di educazione ecologista attraverso strumenti culturali e creativi: teatro, scrittura, esplorazione urbana e giornalismo.

A Sud contribuisce con moduli formativi su cambiamento climatico e sostenibilità, inseriti all'interno di un percorso educativo multidisciplinare, artistico e civico.

Attività previste

- Percorsi didattici su sostenibilità urbana, Agenda 2030 e cittadinanza ecologica.
- Laboratori creativi su teatro, scrittura e giornalismo ambientale.
- Esplorazioni urbane e mappature partecipate dei luoghi del quartiere.
- Coinvolgimento di comunità scolastiche e cittadine attraverso eventi culturali.
- Produzione di contenuti collettivi: racconti, performance, reportage.

Impatti attesi

- Sviluppo di consapevolezza ecologica tra adolescenti in aree urbane marginalizzate.
- Rafforzamento delle competenze espressive e comunicative legate all'ambiente.
- Costruzione di alleanze educative tra scuole, famiglie, realtà culturali e sociali.
- Riconnessione simbolica e affettiva con il territorio urbano.

“Il progetto unisce sensibilizzazione ambientale e creatività culturale, coinvolgendo giovani del quartiere in un racconto che è allo stesso tempo performativo e informativo.”

Coordinamento educativo del progetto

Educare all'impresa di comunità

Relazionalità e conoscenze agroecologiche locali

Durata: 2023–2025

Promotore: Resilea APS

Finanziamento: Agenzia per la Coesione Territoriale – PNRR M5C3, Investimento 1

Partner: A Sud, Comune di Pantelleria, Confcooperative Sicilia, Istituto Omnicomprensivo “V. Almanza”, Università degli Studi di Palermo – Dipartimento SAAF

Destinatari: 105 ragazze tra gli 11 e i 17 anni, studenti e studentesse delle scuole medie e superiori dell'isola di Pantelleria.

Descrizione

Il progetto nasce dalla consapevolezza che educare alla sostenibilità nei contesti marginali richiede approcci integrati, capaci di attivare competenze locali, relazioni comunitarie e senso di appartenenza.

Pantelleria è un territorio insulare ricco di biodiversità, tradizioni agroecologiche e saperi locali; ma anche esposto a rischi ambientali, spopolamento e discontinuità educativa.

Educare all'impresa di comunità intende valorizzare i saperi legati alla terra come risorsa educativa e occasione di protagonismo per le giovani generazioni. Al centro, la costruzione di un percorso partecipato e laboratoriale in cui la scuola incontra il territorio, e l'educazione si fa esperienza concreta, condivisa e trasformativa.

Il progetto connette tre dimensioni: educazione ambientale, impresa sociale e di comunità e cultura della relazionalità, con l'obiettivo di rafforzare il tessuto educativo e la resilienza insulare, anche attraverso l'attivazione di una rete territoriale tra scuola, enti pubblici, cooperative e università.

Attività 2024

- Percorsi educativi outdoor su biodiversità, agricoltura tradizionale, ciclo dell'acqua, economia circolare.
- Visite guidate e attività pratiche in vivaio, mini-frantoio e uliveti dell'isola.
- Laboratori didattici su agroecologia, patrimonio culturale, saperi locali.
- Narrazione del paesaggio e delle esperienze tramite strumenti artistici e multimediali.
- Momenti pubblici di restituzione e confronto tra studente, docenti, comunità e decisore pubblico.
- Partecipazione al III Convegno Resilea, dove studente hanno condiviso processi e risultati del primo anno.

Impatti 2024

- Coinvolgimento attivo di 115 ragazze tra 11 e 17 anni.
- Oltre 500 ore formative erogate su campo e in aula.
- Rafforzamento della comunità educante e attivazione di una rete tra scuola, territorio e cooperazione sociale.
- Appropriazione di saperi agroecologici e capacità di lettura critica del proprio ecosistema.

- Attivazione di nuove visioni sull'impresa di comunità come pratica educativa e strumento di coesione.

“È nelle relazioni che la conoscenza mette radici. Questo progetto non forma solo all'agricoltura, ma alla cura collettiva del territorio e alla capacità di abitare il proprio luogo in modo consapevole e generativo.”

Coordinamento educativo, Resilea



Open Science

Scienza aperta e digitale nelle scuole e nei territori

Durata: 2023–2026

Promotore: A Sud

Finanziatori: Impresa Sociale Con i Bambini; Fondazione Cassa Depositi e Prestiti

Partner: Openpolis; Palma Nana; Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto

Ambito: contrasto alla povertà educativa minorile; educazione ambientale e civica; sviluppo di competenze STEAM; partecipazione giovanile

Destinatari: studenti e studentesse 11–14 anni, docenti, famiglie, comunità educanti, istituzioni locali

Open Science è un progetto triennale attivato in Sicilia — nelle province di Catania e Palermo, in particolare nella Valle del Simeto, nelle Aci e nelle Madonie — rivolto a oltre 600 studenti e studentesse di 5 scuole e circa 40 docenti. Scopo dell'iniziativa è promuovere metodologie didattiche innovative basate sulla Scienza Aperta, finalizzate a potenziare le competenze STEAM e l'educazione civica, contrastare la dispersione scolastica e generare un sapere condiviso che connetta territorio, scuola e cittadinanza.

Durante il 2024 sono proseguite attività quali:

- formazione docenti e co-progettazione di Unità Didattiche di Apprendimento,
- laboratori su monitoraggio ambientale, strumenti digitali, questioni di genere e cittadinanza attiva,
- orchestrazione di percorsi partecipati tra scuola, istituzioni locali e operatori territoriali.

Sono stati realizzati blog scolastici da studenti e studentesse, e si è definito un forte collegamento con le comunità locali grazie a sistemi di monitoraggio civico e ambientale finalizzati a produrre dati territoriali utili all'advocacy e alla tutela del territorio stesso.

Impatto atteso

- Rafforzamento delle competenze scientifiche, digitali e civiche dei minori
- Miglioramento della partecipazione giovanile nei processi decisionali territoriali
- Maggiore connessione tra scuola e comunità educante
- Riduzione del rischio di dispersione e disuguaglianza educativa in contesti fragili



Master in Environmental Humanities

Studi dell'Ambiente e del Territorio

Durata: anno accademico 2024–2025

Ente promotore: Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Scienze della Formazione

Partner: A Sud

Tipologia: Master universitario di secondo livello

Destinatari: docenti, formatorē, attivistē, ricercatorē, progettistē, professionistē del settore educativo e ambientale.

Descrizione

Il Master di secondo livello “Environmental Humanities – Studi dell'Ambiente e del Territorio” dell'Università degli Studi Roma Tre affronta in chiave interdisciplinare le questioni legate al territorio, alla città e all'ambiente, promuovendo in Italia lo sviluppo delle Scienze Umane Ambientali – un ambito emergente e trasversale delle scienze umane, tra i più dinamici e rilevanti nel panorama accademico e culturale contemporaneo.

Attraverso il contributo di studiose e studiosi provenienti da molteplici ambiti disciplinari – filosofia, arte, teoria politica, sociologia, storia, geografia, urbanistica, architettura, diritto, economia, ecologia politica, comunicazione – il master propone una riflessione critica e aggiornata su parole-chiave come città, comunità, habitat, natura, territorio, paesaggio, progetto, antropocene.

La specificità del percorso formativo risiede nella capacità di integrare saperi e competenze provenienti da ambiti diversi, offrendo strumenti teorici e pratici per affrontare la complessità dell'abitare e dell'agire nello spazio urbano, ambientale e territoriale.

Attività 2024

- Lezioni interdisciplinari su storia e attualità del pensiero ambientale, ecologia politica, paesaggio, città.
- Seminari con esperti ed esperte internazionali in Scienze Umane Ambientali.
- Laboratori progettuali con metodologie transdisciplinari.
- Attività di ricerca, studio sul campo e project work.
- Contributo di A Sud nell'elaborazione dei moduli legati a ecologia politica, giustizia climatica, comunicazione ambientale.

Impatti 2024

- 25 iscritte nel primo anno del nuovo ciclo accademico.
- Oltre 350 ore di formazione teorica e laboratoriale erogate.
- Rafforzamento del dialogo tra mondo accademico, terzo settore e comunità educanti.
- Costruzione di percorsi professionali e di ricerca attorno ai temi della transizione ecologica, della cultura ambientale e della cittadinanza ecologista.

***“Affrontare l’ambiente come fatto culturale, politico, urbano e territoriale
significa educare alla complessità del presente e formare visioni
trasformative capaci di leggere il futuro.”***

Coordinamento scientifico del Master

Corso di Giornalismo Ambientale

Edizione 2024

Durata: ottobre 2024 – gennaio 2025

Promotori: A Sud, CDCA – Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali, EconomiaCircolare.com In collaborazione con: Goethe Institut, Constructive Journalism Network e Centro di Giornalismo Permanente

Ambito: comunicazione ambientale, giornalismo d'inchiesta, data journalism

Destinatari: aspiranti giornalistə, studentə, attivistə, comunicatorə, educatrici/ori ambientali.

Descrizione

Il Corso di Giornalismo Ambientale promosso da A Sud e CDCA, in collaborazione con EconomiaCircolare.com, è giunto nel 2024 alla sua nona edizione, confermandosi uno dei percorsi formativi più rilevanti in Italia per chi intende comunicare in modo competente e critico la crisi ecologica.

L'obiettivo del corso è formare figure capaci di analizzare, raccontare e investigare i fenomeni legati ai cambiamenti climatici, alla transizione ecologica, all'economia circolare e ai conflitti ambientali, con rigore giornalistico e competenze aggiornate. La proposta formativa combina lezioni teoriche, strumenti di analisi dati e laboratori pratici, con una forte attenzione alla verifica delle fonti, alla lettura delle politiche ambientali e all'uso delle nuove tecnologie nel giornalismo.

Il corso è pensato per chi vuole trasformare la comunicazione ambientale in uno strumento di attivazione civica e cambiamento culturale, partendo dall'urgenza di contrastare la disinformazione climatica e costruire narrazioni capaci di generare consapevolezza pubblica.

Attività 2024

- Kick off del corso al Goethe Institut di Roma durante una giornata di studi dedicata ai movimenti sociali e alle sfide ecologiche.
- 10 moduli formativi online (tra ottobre e dicembre), con giornalistə, esperti ed esperte di data analysis, comunicazione e inchiesta.
- Temi affrontati: giornalismo ambientale, inchiesta, data journalism, infodemia, fact-checking, greenwashing.
- Presentazione dei lavori finali al festival Le Parole Giuste 2025: realizzazione di articoli, podcast e reportage collettivi.
- Lezioni tenute da professionistə di testate come PresaDiretta, Irpi Media, Report, Il Sole 24 Ore, Centro di Giornalismo Permanente.

Impatti 2024

- 32 ore di formazione erogate.
- Partecipazione di oltre 30 iscritte da tutta Italia.
- Produzione collettiva di materiali pubblicati su EconomiaCircolare.com.
- Rafforzamento di una rete di giovani comunicatorə ecologisti in grado di raccontare la crisi climatica in modo accessibile, critico e competente

***“Non basta parlare di crisi climatica: serve un’informazione precisa,
indipendente e capace di scoprire le storie dietro i numeri.***

Questo corso dà strumenti per farlo.”

Coordinamento didattico del Corso 2024

3.4 Cultura Sostenibile

Per un'ecologia culturale: formare, innovare, trasformare

Nel 2024, con la nascita del programma Cultura Sostenibile, abbiamo dato forma a una nuova area di lavoro, dedicata alla transizione ecologica e sociale del settore culturale e creativo. Festival, spazi indipendenti, enti culturali pubblici e privati si trovano oggi a fare i conti con le trasformazioni climatiche, economiche e sociali in corso, spesso senza disporre di strumenti, competenze o reti di supporto adeguate.

Il programma si è sviluppato a livello nazionale, promuovendo percorsi di formazione, innovazione organizzativa e accompagnamento. L'obiettivo è rafforzare la capacità delle organizzazioni culturali di progettare in modo sostenibile, ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, attivare reti di scambio e collaborazione e valorizzare l'impatto sociale della cultura sui territori.

Dalla costruzione di strumenti digitali per la misurazione della carbon footprint alla sperimentazione di pratiche di economia circolare, dalla formazione di nuove figure professionali alla ridefinizione ecologica dei grandi eventi culturali, ogni progetto ha contribuito a delineare un modello di cultura attenta ai limiti ambientali e capace di generare trasformazione sociale.



ECO – Ecologicamente culturali

Durata: 2024–2025

Capofila: Fondazione Ecosistemi

Partner: Promo PA Fondazione, 4Form

Ambito: formazione, capacity building, organizzazioni culturali, sostenibilità

Destinatari: professionisti e organizzazioni dei settori cultura, spettacolo, patrimonio

Territorio: nazionale

Finanziamento: Next Generation EU – PNRR (Transizione Ecologica degli Organismi Culturali e Creativi, Azione B1)

ECO – Ecologicamente Culturali è un progetto di capacity building gratuito pensato per accompagnare la transizione ecologica delle organizzazioni culturali pubbliche e private. Il percorso formativo si articola in due formule: SMART (46 ore) e PLUS (60 ore), erogate in modalità prevalentemente online.

La formazione affronta temi legati a gestione organizzativa, progettazione culturale sostenibile, relazione con i pubblici e stakeholder, trasferimento di competenze e soft skills. L'obiettivo è costruire un ecosistema culturale capace di integrare sostenibilità, innovazione e impatto sociale, nei settori dello spettacolo dal vivo, dei festival e del patrimonio culturale materiale e immateriale. Attraverso ECO, A Sud ha contribuito a formare una rete diffusa di soggetti culturali in grado di progettare e implementare programmazioni culturali a basso impatto, capaci di affrontare le sfide ambientali, anche attraverso strumenti di fundraising e pianificazione condivisa.

Attività 2024

- Realizzate 7 edizioni del percorso formativo (4 PLUS e 3 SMART)
- Coinvolte 304 persone provenienti da tutta Italia
- Erogate 384 ore complessive di formazione
- Promossi momenti di networking e scambio tra organizzazioni culturali attive sul territorio

EcoRoutes

Durata: 2023–2025

Capofila: ARCI Nazionale

Ambito: sostenibilità ambientale, eventi culturali, policy e impatto

Destinatari: operatori culturali, festival, enti del terzo settore

Territorio: nazionale

Finanziamento: Next Generation EU – PNRR (Transizione Ecologica degli Organismi Culturali e Creativi, Azione B2)

EcoRoutes è un progetto di ricerca-azione volto a promuovere la trasformazione ecologica delle grandi iniziative culturali promosse da ARCI in tutta Italia. L'obiettivo è quello di riscrivere le policy interne e accompagnare la conversione sostenibile di festival, eventi e programmazioni pubbliche, partendo da una riflessione sul proprio impatto ambientale e sociale.

Nel 2024, il progetto ha proseguito l'elaborazione di un Action Plan pluriennale, basato sulla raccolta di dati ambientali e sull'analisi delle modalità organizzative delle principali iniziative ARCI. Il piano si fonda su tre assi: calcolo della carbon footprint, definizione di piani di transizione personalizzati, e costruzione di reti per il fundraising e il dialogo istituzionale.

Un elemento distintivo di EcoRoutes è il coinvolgimento attivo dei territori e delle strutture locali, che diventano protagonisti nel ripensare la natura stessa degli eventi culturali in rapporto all'ambiente, al pubblico e alle comunità.

Attività 2024

- Conclusi i primi 2 assessment ambientali su eventi nazionali (tra cui “Sabir” e “Strati della Cultura”)
- Sviluppati strumenti per il calcolo della carbon footprint degli eventi culturali
- Attivate consultazioni con organizzazioni e festival per la stesura dei piani di sostenibilità
- Avviata la definizione di un protocollo interno per la conversione ecologica delle pratiche culturali



Cultura Sostenibile

Minimizzare gli impatti ambientali, massimizzare gli impatti sociali

Durata: 2023–2025

Capofila: Melting Pro

Partner: Ecoesedra

Ambito: sostenibilità, strumenti digitali, cultura e creatività

Destinatari: imprese e organizzazioni culturali e creative

Territorio: nazionale

Finanziamento: Next Generation EU – PNRR (Transizione Ecologica degli Organismi Culturali e Creativi, Azione B2)

Il progetto mira a supportare la transizione ecologica e sociale del settore culturale attraverso lo sviluppo di uno strumento digitale open source in grado di misurare e gestire gli impatti generati da eventi e attività culturali.

La piattaforma integra due componenti principali:

- un calcolatore della carbon footprint, progettato appositamente per il settore culturale e creativo
- uno strumento di autovalutazione qualitativa basato sui Criteri Ambientali Minimi (CAM) per eventi, con attenzione agli impatti sociali e inclusivi
- L'obiettivo è dotare festival, musei, centri culturali e realtà diffuse di un sistema di pianificazione accessibile, misurabile e replicabile, capace di orientare le pratiche organizzative in modo sostenibile e responsabile.

Attività 2024

- Completata la fase di progettazione tecnica dello strumento
- Avviata la prototipazione del calcolatore ambientale e sociale
- Costituito un gruppo interdisciplinare tra sviluppatori, esperti ambientali e operatrici culturali
- Definita l'architettura dati con indicatori validati per la misurazione degli impatti



Prima Vera

Durata: 2024

Capofila: Santarcangelo dei Teatri

Partner: Ecoarea, ASSO – Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile

Ambito: formazione, eventi culturali sostenibili, professionalizzazione

Destinatari: operatrici e operatori culturali, future responsabili della sostenibilità

Territorio: nazionale

Finanziamento: Next Generation EU – PNRR (Transizione Ecologica degli Organismi Culturali e Creativi, Azione B1).

Prima Vera è un progetto formativo pensato per creare una nuova figura professionale nel panorama culturale italiano: il responsabile della sostenibilità per eventi culturali e festival.

Il progetto ha previsto un percorso in due fasi:

- un ciclo di 10 webinar online con professionisti ed esperti di sostenibilità ambientale e culturale.
- una spring school in presenza di 10 giorni a Rimini, con laboratori pratici, lezioni frontali e lavoro collettivo per elaborare piani di sostenibilità applicabili a contesti reali.

L'obiettivo è fornire strumenti concreti per ridurre l'impatto ambientale e massimizzare il valore sociale delle iniziative culturali, promuovendo la diffusione di competenze trasversali e innovative in un settore in rapida evoluzione.

Prima Vera ha rappresentato anche un'occasione per costruire una rete professionale e multidisciplinare tra persone giovani e motivate, con un approccio orientato all'azione e alla trasformazione delle pratiche culturali.

Attività

- Realizzati 10 webinar online con esperti e referenti di settore.
- Coinvolte 126 persone nella fase formativa preliminare.
- Svolta una spring school intensiva a Rimini con la partecipazione di 22 future professioniste.
- Elaborati piani di sostenibilità specifici per eventi culturali, utilizzabili in contesti operativi reali.

Circolare

Pratiche e strumenti per un approccio sostenibile e circolare alla cultura

Durata: 2024–2026

Capofila: Santarcangelo dei Teatri

Partner: ASSO – Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile, Ecoarea, CDCA – Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali

Ambito: formazione, economia circolare, cultura e sostenibilità

Destinatari: organizzazioni culturali, festival, enti del terzo settore

Territorio: nazionale

Finanziamento: Next Generation EU – PNRR (Transizione Ecologica degli Organismi Culturali e Creativi, Azione B1)

Circolare è un progetto triennale che punta a rendere sostenibili e circolari le pratiche delle organizzazioni culturali, offrendo strumenti operativi, formazione e occasioni di scambio tra soggetti del settore.

Attraverso una piattaforma digitale dedicata, il progetto fornisce risorse, contenuti e servizi per facilitare scelte a basso impatto ambientale nelle produzioni culturali e favorire l'adozione di pratiche di economia circolare. L'obiettivo è rendere accessibili modelli replicabili per l'intero ecosistema culturale italiano, promuovendo la collaborazione tra realtà locali e nazionali.

Accanto alla piattaforma, Circolare propone un percorso formativo pratico e multidisciplinare, pensato per sviluppare competenze tecniche e strategiche sulle tematiche della sostenibilità e della circolarità nella cultura.

Il progetto integra il lavoro di ricerca del CDCA, le competenze ambientali di Ecoarea e ASSO, e l'esperienza curatoriale di Santarcangelo dei Teatri, in un'alleanza trasversale e innovativa.

Attività 2024

- Avviata la piattaforma circolare.app, con risorse, strumenti e servizi per le organizzazioni culturali.
- Progettato il percorso formativo pratico destinato ad operatori culturali.
- Attivato un sistema di scambio e riuso di beni culturali e materiali tra enti e territori.
- Avviata la costruzione di reti di collaborazione su scala nazionale per promuovere pratiche circolari nel settore creativo.

Soundroutes

Durata: 2024–2026

Finanziamento: Creative Europe – Programma Cultura dell’Unione Europea

Capofila: A Sud

Partner: Marmaduke SL (Spagna), De Koer – De Vergunning (Belgio), Chios Music Festival (Grecia), Graffiti VZW (Belgio)

Ambito territoriale: Italia, Spagna, Grecia, Belgio

Descrizione sintetica

Soundroutes è un progetto culturale europeo che usa la musica, il linguaggio del rap e i paesaggi sonori per raccontare le trasformazioni climatiche nei quartieri più fragili delle città europee.

Coinvolge giovani, artiste, musiciste e realtà educative e sociali per raccogliere, interpretare e diffondere le esperienze legate agli impatti del cambiamento climatico e alle forme di resistenza quotidiana.

Il progetto si propone di costruire un archivio sonoro europeo del clima attraverso produzioni artistiche partecipate, percorsi formativi e eventi pubblici. Al centro, l’uso dell’Hip Hop come strumento di racconto collettivo, radicato nei territori ma connesso a una dimensione transnazionale.

Stato di avanzamento 2024

Il progetto è stato avviato nell’ultima parte del 2024, con attività di pianificazione, selezione dei partner locali, attivazione dei primi contatti nei territori e ideazione dei percorsi formativi e artistici. In Italia, le attività sono previste principalmente nel quartiere Tor Pignattara, a Roma, con il coinvolgimento di scuole, centri giovanili e artiste attiviste.

4. I momenti più importanti del 2024

4.1 Festival Le Parole Giuste

Il primo festival italiano di giornalismo d'inchiesta ambientale - MARZO

Dal 22 al 24 marzo 2024 si è tenuta a Roma, presso le Industrie Fluviali, la prima edizione del festival **Le Parole Giuste**, ideato e promosso da A Sud: un evento unico nel suo genere, dedicato interamente al giornalismo d'inchiesta ambientale, alla sua responsabilità pubblica e al suo potenziale trasformativo.

Oltre 90 ospiti tra giornaliste, artiste, attiviste, fotoreporter, podcaster e studiose hanno animato **più di 30 appuntamenti** tra talk, laboratori, spettacoli, proiezioni e workshop. Sono intervenute nomi come Stefano Liberti, Sara Manisera, Ferdinando Cotugno, Alberto Nerazzini, Francesco Cancellato, Valentina Petrini, Giulio Cavalli, Sigfrido Ranucci ed Elena Kostyuchenko – quest'ultima in collegamento da Boston, premiata con la menzione speciale Ilaria Alpi del Premio Wangari Maathai – Donne Pace Ambiente.

In tre giorni di confronto, il festival ha esplorato le crisi del nostro tempo attraverso lo sguardo di chi le racconta e ne indaga le cause: climate change, greenwashing, conflitti ecologici, contaminazioni, ingiustizie sociali ed ecocidi. Un'importante sezione è stata dedicata al lavoro di DIG Festival e alla prima romana del documentario **Food for Profit** di Giulia Innocenzi.

Cinque corsi accreditati dall'Ordine dei Giornalisti e cinque laboratori formativi su giornalismo investigativo, graphic journalism, podcasting, greenwashing e storytelling audiovisivo hanno visto la partecipazione di oltre **250 giornaliste e 120 iscritte**.

Lo spazio è stato pensato anche per nuove generazioni, con **laboratori di illustrazione, spettacoli per bambine, letture ecologiste e attività didattiche**. Una sezione speciale del festival è stata curata dalla redazione di EconomiaCircolare.com, media partner dell'iniziativa, con dieci circular talks sui principali nodi della transizione ambientale.

Con un **tutto esaurito in quasi ogni appuntamento**, il festival ha rappresentato una proposta innovativa, accessibile e radicale, pensata per contaminare la cultura mainstream, promuovere linguaggi e approcci nuovi, e formare una comunità di pratiche intorno a un giornalismo indipendente, ambientale e d'inchiesta.



Premio Wangari Maathai

Donne Pace Ambiente 2024

A conclusione del festival Le Parole Giuste, il 25 marzo 2024 si è tenuta la decima edizione del Premio Donne Pace Ambiente “Wangari Maathai”, promosso da A Sud insieme alla Casa Internazionale delle Donne. Istituito nel 2012 in memoria dell’ambientalista keniota e Premio Nobel per la Pace, il premio riconosce il protagonismo di donne, attiviste, scienziate, giornaliste e realtà collettive impegnate nella difesa dell’ambiente, dei diritti e della giustizia sociale.

L’edizione 2024 ha premiato cinque figure e collettivi distinti, ognuno collegato a un elemento naturale, simbolo delle lotte che incarnano:

- **Premio Acqua: Flavia Pelliccia**, attivista del collettivo Balia dal Collare, per l’impegno nella difesa dei fiumi, delle sorgenti e dell’ecosistema montano del centro Italia. Il collettivo, con approccio ecofemminista, si batte contro grandi opere invasive come il raddoppio della captazione dalle sorgenti del Peschiera per l’approvvigionamento idrico di Roma.
- **Premio Aria: Cristina Mangia**, ricercatrice CNR, per il contributo nel costruire una scienza “situata”, orientata al supporto delle comunità impattate da progetti nocivi. Attiva nel dialogo tra ricerca, genere e giustizia ambientale, ha definito il premio “un riconoscimento collettivo a chi porta la scienza fuori dai laboratori”.
- **Premio Fuoco: Ultima Generazione**, movimento di disobbedienza civile nonviolenta per la giustizia climatica, rappresentato da Laura Paracini. Per il coraggio e la radicalità delle azioni, condotte anche a rischio di repressione, per denunciare l’inazione di fronte al collasso climatico.
- **Premio Terra: Amal Khayal**, attivista palestinese e cooperante, per il suo lavoro in difesa di donne e bambini nella Striscia di Gaza e per aver portato in Italia le testimonianze del genocidio in corso. Ha ricordato come in Palestina anche la crisi ambientale sia quotidiana, aggravata dall’occupazione militare e dalla distruzione delle risorse.
- **Menzione Speciale “Ilaria Alpi”**: Elena Kostyuchenko, giornalista russa di inchiesta, per il coraggio nel raccontare l’invasione dell’Ucraina, le devastazioni ambientali in Russia e le violenze del regime di Putin. Ha sottolineato come siano spesso le donne a resistere e informare, nonostante persecuzioni e censura.

“Le donne premiate rappresentano collettivi, comunità, modi di essere diversi che indicano pratiche di resistenza e alternative possibili”

Sara Vegni, A Sud

Con questa edizione, il premio ha consolidato il suo ruolo nel dare voce alle lotte femministe, ecologiste e popolari, valorizzando esperienze locali e transnazionali di trasformazione radicale.



Misurazione dell'impatto e responsabilità ambientale

L'edizione 2024 de Le Parole Giuste è stata progettata e realizzata adottando criteri ambientali stringenti, diventando il primo festival di giornalismo in Italia a calcolare la propria impronta climatica secondo i protocolli standard di rendicontazione.

L'inventario GHG – redatto secondo lo standard UNI EN ISO 14064-1:2019 – ha calcolato un'emissione complessiva pari a 4,7 tonnellate di CO₂ equivalenti, includendo emissioni dirette, indirette e da trasporto. A partire da questa misurazione, il festival si è impegnato pubblicamente a ridurre progressivamente le proprie emissioni nelle edizioni future, aderendo alla campagna internazionale Real Zero.

Tra le buone pratiche attuate:

- logistica a basso impatto e alloggi in prossimità del luogo dell'evento;
- spostamenti prevalentemente con trasporti pubblici;
- catering biologico, vegano e a filiera corta, servito con stoviglie riutilizzabili;
- badge in carta piantabile e materiali cartacei ridotti al minimo, stampati solo su carta riciclata;
- programma dematerializzato, accessibile esclusivamente tramite QR code.

L'iniziativa si inserisce nel programma Cultura Sostenibile, promosso da A Sud in collaborazione con Melting Pro ed EconomiaCircolare.com, e ha rappresentato un esempio concreto di come un evento culturale possa essere parte attiva della giustizia climatica e della trasformazione ecologica del settore creativo.

4.2 Le parole giuste. Glossario ecologista MARZO - OTTOBRE

Nel 2024 A Sud ha lanciato **Le parole giuste per una giusta transizione ecologica**, un glossario online, liberamente consultabile, rivolto al mondo della comunicazione, dell'informazione e della formazione.

Il glossario nasce dall'urgenza di costruire un linguaggio condiviso e consapevole per raccontare la crisi ecologica in corso, contrastare le narrazioni distorte e promuovere una cultura ambientalista capace di essere accessibile e radicale al tempo stesso. È stato presentato ufficialmente nel corso del **Festival del giornalismo ambientale d'inchiesta "Le parole giuste"**, a marzo 2024. Il glossario online è articolato in quattro sezioni tematiche — **crisi climatica, giustizia ambientale, educazione ecologista, economia circolare** — e include oltre 150 voci. Ogni termine è esplorato con rigore scientifico, chiarezza divulgativa e sensibilità politica, grazie al contributo corale di attivistè, ricercatorè, giornalistè, docentè e divulgatorè.

Nel corso del 2024 ha preso forma anche la **versione cartacea** del glossario, pubblicata da **Fandango Libri** (collana Documenti) e distribuita nelle librerie da ottobre 2024. Il volume raccoglie e amplia le voci già presenti online, integrandole con nuove riflessioni e approfondimenti.

Il glossario è pensato come un progetto aperto, vivo e collettivo. Sul sito dedicato, chiunque può proporre nuove voci o segnalare termini da esplorare, contribuendo così a una narrazione ecologista partecipata e in continua evoluzione. Nell'ultima parte del 2024 sono iniziate una serie di incontri nei territori italiani di presentazione del Glossario e dei suoi strumenti consolidandone il ruolo come riferimento per la comunicazione ambientale in chiave ecologista e di giustizia.

Glossario online: www.asud.net/glossario

Versione cartacea: **Le parole giuste**, Fandango Libri, ottobre 2024



4.3 Una nuova casa, lo stesso orizzonte

A giugno 2024 A Sud ha cambiato sede.

Un trasloco complesso e pieno di significato, frutto di un'organizzazione in espansione, di progettualità che crescono, di nuove persone che si aggiungono al cammino comune.

Abbiamo lasciato gli spazi che ci hanno ospitato a lungo, ma non il nostro quartiere. Siamo rimaste nel **V Municipio, al Pigneto**, lo stesso territorio con cui da anni intrecciamo relazioni, percorsi e progetti.

La nuova sede è più ampia, più funzionale, pensata per accogliere attività, incontri, riunioni, momenti di formazione e confronto. Un luogo che restituisce la dimensione collettiva del lavoro, in cui prendersi cura del tempo, dello spazio e delle relazioni.

Uno spazio nuovo per continuare a coltivare, ogni giorno, la stessa visione di cambiamento.



4.4 A Sud alla COP16 sulla Biodiversità

Cali, Colombia | Ottobre 2024

Nel 2024 A Sud è tornata in Colombia, in occasione della 16a Conferenza delle Parti della Convenzione ONU sulla Biodiversità (COP16), tenutasi a Cali dal 21 ottobre al 1 novembre. È stata la prima COP ambientale organizzata in America Latina e un passaggio cruciale per il percorso verso la COP30, prevista nel 2025 in Brasile.

Una scelta politica: tornare in Colombia

La partecipazione di A Sud è nata da una doppia motivazione: rafforzare le alleanze con comunità indigene e movimenti sociali locali, e osservare da vicino il dibattito politico globale sui finanziamenti alla biodiversità, anche in vista della COP29 sul clima. In questo contesto, si è voluto portare un punto di vista critico sulle cosiddette “false soluzioni” alla crisi ecologica, come i biodiversity credits e i debt-for-nature swaps, meccanismi finanziari che rischiano di riproporre dinamiche di colonialismo ambientale e mercificazione dei beni comuni naturali.

Come dichiarato in apertura dalla Ministra colombiana all'Ambiente e presidente della COP16, María Susana Muhamad, “non c'è più tempo per pensare che la crisi della biodiversità e quella climatica siano questioni separate”. La perdita di specie e habitat è strettamente legata ai cambiamenti climatici, e richiede un cambiamento di paradigma, che metta al centro giustizia sociale, conoscenze indigene e cura dei territori.

Il contesto colombiano

Tenere la COP in Colombia ha avuto un forte valore simbolico. Il Paese è uno degli hotspot mondiali di biodiversità ma, al tempo stesso, ha registrato nel 2023 il più alto numero di attiviste ambientaliste uccise a livello globale (dati Global Witness). È anche uno dei Paesi più attivi in termini di trasformazione istituzionale: da poco è stato approvato un decreto che riconosce le autorità indigene come autorità ambientali, passo atteso da oltre trent'anni.

In questo scenario, A Sud ha voluto testimoniare e raccontare, sia dal punto di vista dell'advocacy, sia attraverso un lavoro di produzione culturale: durante la missione è stata avviata la realizzazione di un podcast coprodotto con Fandango Studio, dedicato al ruolo dei popoli indigeni nei processi di pace, alla relazione tra salute mentale e spostamenti forzati, e alla forza delle donne nei percorsi di cura e ricostruzione collettiva.

Denunciare le false soluzioni

Come raccontato anche su Jacobin Italia, Il Manifesto, Economia Circolare e ItaliaClima, durante la COP16 A Sud ha preso parte a vari spazi di confronto alternativi, partecipando a tavoli e assemblee della società civile. In particolare, ha contribuito a mettere in discussione il lessico dominante della conservazione, contestando la retorica della neutralità carbonica o della compensazione, a vantaggio di un approccio basato sui diritti e sull'autodeterminazione dei territori.

“Il messaggio della COP16 è chiaro: il linguaggio della tutela della biodiversità è sempre più colonizzato da soluzioni di mercato. La tutela della vita viene trasformata in asset finanziario, e le comunità ridotte a spettatrici”

si legge in uno degli articoli pubblicati su

il manifesto

durante i giorni della conferenza.

Allo stesso tempo, è emersa con forza la richiesta delle comunità latinoamericane: non basta finanziare progetti di tutela se non si mettono in discussione le cause strutturali della distruzione ambientale – estrattivismo, disuguaglianza, assenza di democrazia ecologica.



4.5 CLIMATE PRIDE

Street parade per la giustizia climatica multispecie

Roma, 16 novembre 2024

Nel 2024 è nato il Climate Pride, una mobilitazione nazionale che ha voluto ridare voce a tutte le specie, umane e non, schiacciate da un modello economico predatorio e fossile. Un momento di rottura e festa, conflitto e possibilità. Un'iniziativa radicale e necessaria, pensata come un pride ecologista per affermare con orgoglio che la giustizia climatica non è un tema di nicchia, ma la più grande sfida collettiva del nostro tempo.

L'idea è semplice e potente: riprendersi lo spazio pubblico con i corpi, le voci, le alleanze, i desideri. Portare in piazza la necessità di una transizione ecologica dal basso, giusta e inclusiva, fondata sui bisogni delle comunità e non sugli interessi delle multinazionali.

Il 16 novembre, in contemporanea con la COP di Baku la street parade ha invaso il centro di Roma con oltre 3.000 partecipanti e l'adesione di più di 80 realtà da tutta Italia, tra movimenti ecologisti, collettivi transfemministi, associazioni, gruppi studenteschi, spazi sociali, attraverso performance artistiche, striscioni autoprodotti, maschere e parole nuove. Un corteo che ha attraversato la città per rimettere al centro del dibattito pubblico temi come: la fine delle fonti fossili e della guerra, la difesa dei territori e delle acque e la costruzione di un presente abitabile per tutte le forme di vita. E che simbolicamente è arrivato all'ex Snia protagonista della lotta ecologista per la difesa del Lago Bullicante.

Il Climate Pride è stato anche un laboratorio di nuove pratiche: aperto, transfemminista, decoloniale, anti-estrattivista. Non un punto d'arrivo, ma una chiamata collettiva a costruire un'altra narrazione ecologista, capace di unire giustizia climatica, giustizia sociale e autodeterminazione dei corpi e dei territori.

Un passo importante per dare forza a un movimento in crescita, che ha deciso di sfilare non solo "contro" le politiche climatiche, ma per immaginare insieme un futuro in cui la vita sia davvero al centro.



5. I NUMERI DEL 2024

Metodologia

Nel corso del 2024, per ciascun evento organizzato o al quale abbiamo preso parte, abbiamo raccolto dati quantitativi e qualitativi relativi a:

- Numero complessivo di partecipanti, suddivisi per genere e fasce d'età;
- Ruolo o categoria di appartenenza dei partecipanti (studente, docenti, attiviste, giornaliste, cittadinanza, istituzioni, ecc.);
- Modalità di svolgimento (in presenza, online, ibrido);
- Territorio e ambito tematico di riferimento;
- Collegamento o meno a progetti finanziati.

Questi dati sono stati raccolti attraverso schede di monitoraggio interne, registri di iscrizione, conteggi puntuali durante gli eventi e, ove possibile, strumenti digitali. L'obiettivo è dotarsi di una base conoscitiva solida e trasparente, utile a **valutare l'efficacia delle nostre attività**, migliorare il coinvolgimento dei pubblici e **misurare l'impatto sociale generato**.

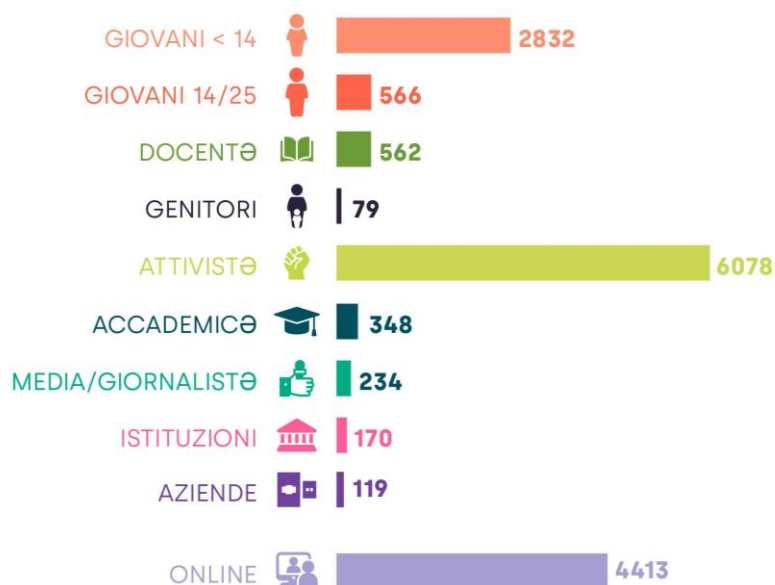
Gli eventi mappati

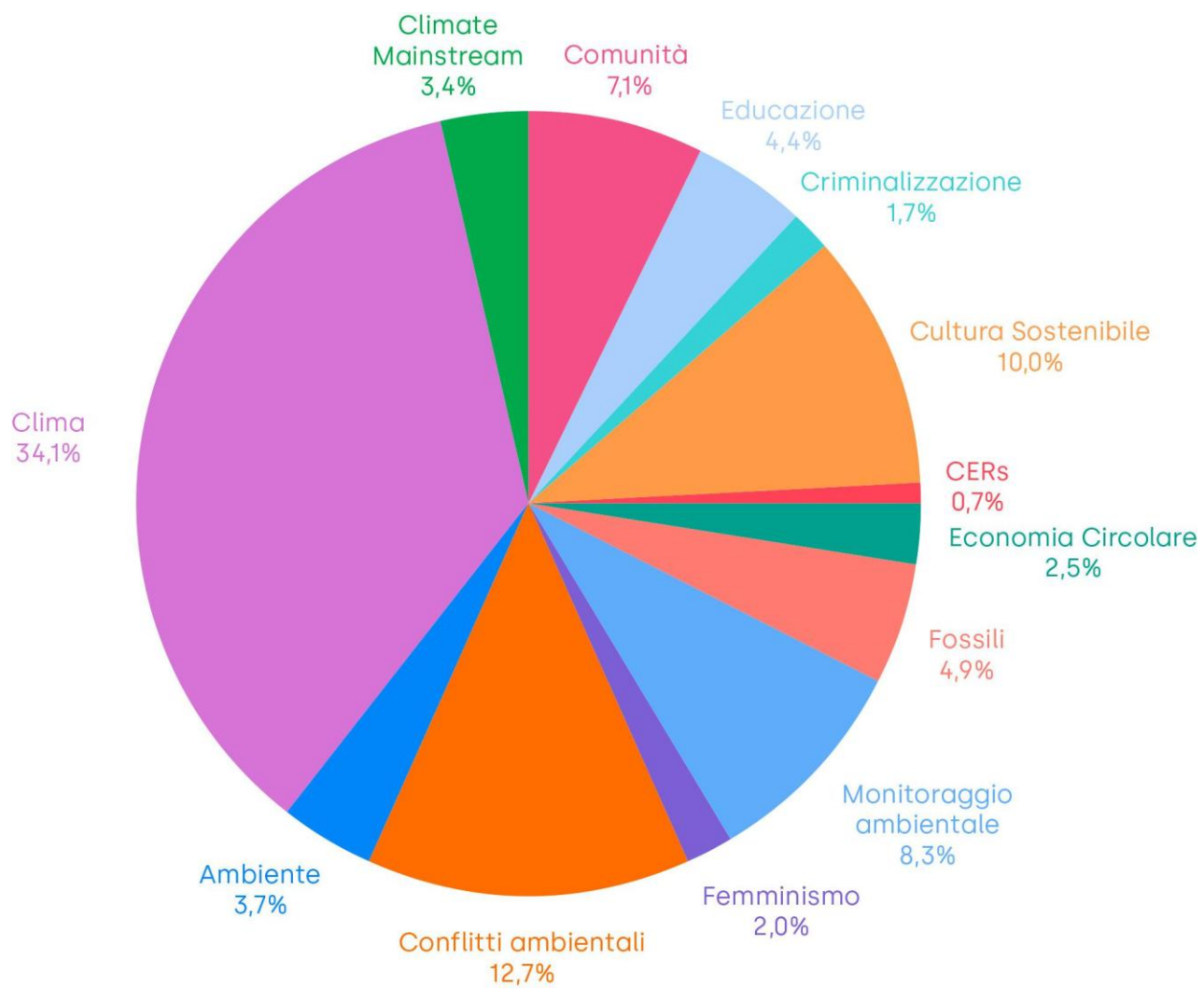
Nel corso del 2024 abbiamo mappato **377 eventi**, di cui **219 organizzati direttamente da A Sud** e **158** a cui siamo state invitate come relatrici o partecipanti attive.

288 eventi sono riconducibili a **progetti attivi**, mentre **89** si sono svolti **al di fuori di progettualità finanziate**.

Complessivamente, gli eventi hanno coinvolto **15.340 persone** in presenza, in contesti formativi, divulgativi, istituzionali e comunitari.

I Partecipanti





Territori

Nel 2024, le attività promosse o co-organizzate da A Sud si sono distribuite su tutto il territorio nazionale, con una significativa presenza anche in ambito europeo. La **maggior parte degli eventi si è svolta a Roma**, dove l'organizzazione ha la propria sede e un radicamento consolidato: ben **163 eventi** sono stati ospitati nella capitale. Seguono altri centri urbani e territori di riferimento per reti e progetti in corso, come **Pantelleria (10 eventi)**, **Santa Marinella (7)**, **Modena e Conversano (6 ciascuna)**.

La **dimensione internazionale** è confermata da iniziative in **Amsterdam, Berlino, Bruxelles, Lisbona, Parigi e Nizza**, in parte legate a progetti europei o a campagne transnazionali.

È inoltre rilevante la quota di eventi realizzati **esclusivamente online (78)** o in modalità **ibrida**, che ha permesso di ampliare l'accessibilità e il coinvolgimento, superando le barriere geografiche.

ITALIA

SICILIA

Aci Catena (CT)	5
Madonie	2
Palermo	4
Pantelleria	10
Petralia Sottana	1
Salemi (TP)	1

LAZIO

Artena	1
Casetta Mattei	1
Cerveteri	3
Colleferro	1
Genazzano	1
Ostia Antica	1
Roma	163
Santa Marinella	7
Serrone	1
Subiaco	1

PUGLIA

Bari	1
Conversano	6
Lecce	1
Taranto	1

EMILIA-ROMAGNA

Bologna	3
Ferrara	1
Modena	6
Parma	2
Rimini	3
Santarcangelo	1

LOMBARDIA

Brescia	1
Milano	3

CAMPANIA

Cava dei Tirreni	1
Napoli	3
Paestum	3
Salerno	4

UMBRIA

Cenci	1
-------	---

CALABRIA

Cosenza	1
---------	---

TOSCANA

Firenze	1
Lucca	2
Pisa	1
Pitigliano	1

MARCHE

Pesaro	1
--------	---

LIGURIA

Genova	1
--------	---

PIEMONTE

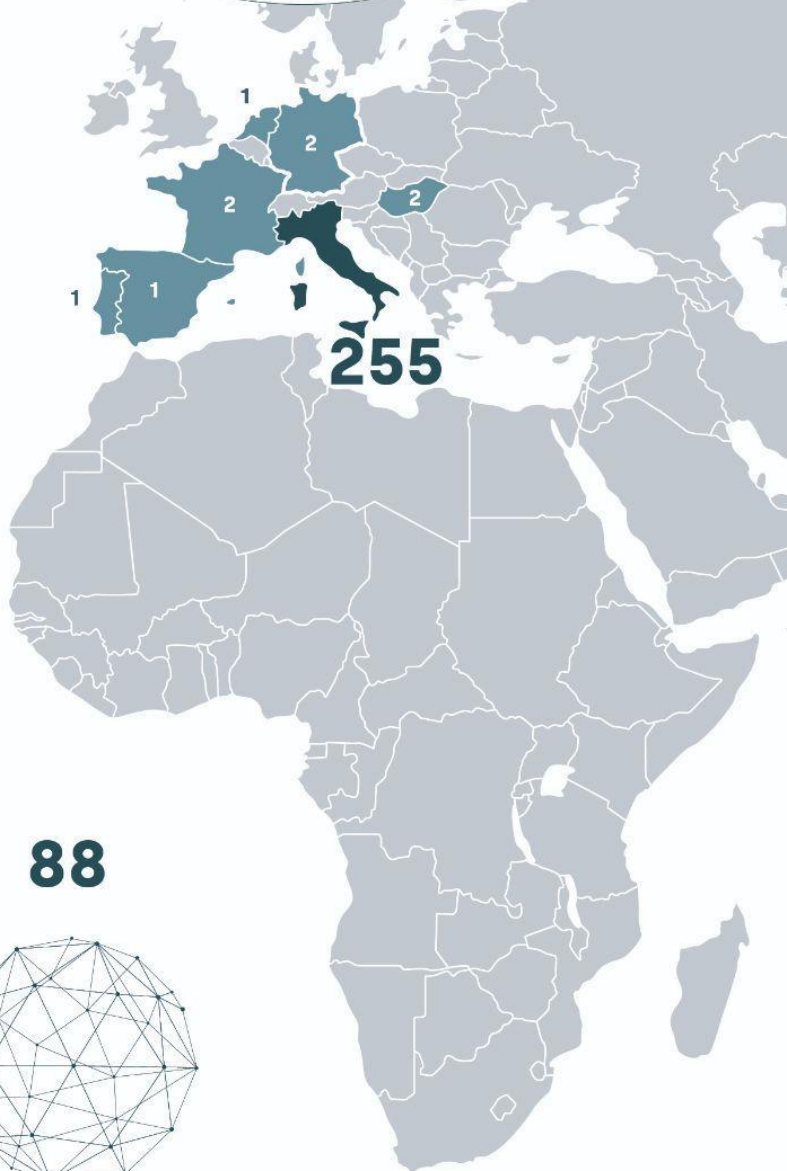
Torino	1
--------	---

ESTERO

Amsterdam	1
Barcellona	1
Berlino	2
Bruxelles	2
Lisbona	2
Nizza	1
Parigi	1

ONLINE

88



6. Comunicazione, media e ricerca

Raccontare l'ecologia politica: pratiche, linguaggi e strumenti per comunicare la giustizia ambientale

Nel 2024, A Sud ha continuato a investire sulla comunicazione come strumento strategico per generare consapevolezza, favorire il cambiamento culturale e rafforzare le reti sociali e territoriali. L'informazione indipendente, la produzione editoriale, la divulgazione scientifica accessibile e la costruzione di narrazioni contro-egemoniche hanno rappresentato assi centrali del nostro lavoro.

Abbiamo rafforzato il presidio comunicativo sui media tradizionali e digitali, raccontando vertenze ambientali, produzioni culturali, mobilitazioni e progettualità, e contribuendo alla costruzione di una cultura ecologista, transfemminista e decoloniale.

Il 2024 ha segnato una tappa importante anche nella **produzione di contenuti originali**, con la pubblicazione della versione cartacea del **Glossario Ecologista**, lo sviluppo di strumenti digitali come mappe e blog territoriali, e la sperimentazione di linguaggi multimediali – dal podcasting ai format video – per raccontare in modo più accessibile e plurale le crisi ecologiche e le alternative possibili.

Infine, il nostro impegno nella comunicazione si è intrecciato in modo significativo con le attività formative, i progetti educativi e le mobilitazioni, in una logica integrata che fa della comunicazione una leva di trasformazione e uno spazio politico di produzione collettiva di senso.

Lato ufficio stampa nel 2024 abbiamo avuto 210 uscite di cui

Tipo di Media	
STAMPA ON LINE	144
TV	8
WEB TV	6
CARTACEO	25
RADIO	10
BLOG	0
WEB RADIO	4
PODCAST	6
SOCIAL	1
NEWSLETTER	1
AGENZIA	4

Nel 2024 abbiamo continuato a usare i social come spazio di informazione e mobilitazione, scegliendo di concentrare le energie su Facebook, Instagram e LinkedIn e interrompendo l'uso di Twitter dopo l'acquisizione da parte di Musk, coerentemente con i nostri valori. I dati mostrano un'evoluzione significativa: se su Facebook abbiamo registrato un calo (da 222.597 a 195.560 persone raggiunte e da 15.402 a 11.838 interazioni), Instagram e LinkedIn hanno visto una crescita esponenziale. Su Instagram le persone raggiunte sono passate da 219.782 a 699.277 e le interazioni da 23.480 a 42.744; su LinkedIn da 7.437 a 36.319 con interazioni cresciute da 416 a 3.273. Complessivamente nel 2024 abbiamo raggiunto 931.156 persone (contro le 449.816 del 2023) e generato 57.855 interazioni (contro le 39.298 del 2023). Numeri che raccontano non solo un aumento quantitativo, ma anche un consolidamento della nostra comunità digitale, che ci segue, ci sostiene e partecipa con forza alle battaglie per la giustizia climatica, sociale e di genere.

I contenuti che hanno riscosso più interesse sono stati quelli legati alle mobilitazioni, alle attività dell'Osservatorio Eni e al progetto Roma Up, a dimostrazione di quanto la nostra comunità digitale sia attenta e pronta a mobilitarsi quando si tratta di difendere i diritti e immaginare alternative al modello fossile.

Pubblicazioni

Nel corso del 2024, l'organizzazione ha prodotto e diffuso **6 pubblicazioni** tra factsheet, dossier e contributi, con l'obiettivo di influenzare il dibattito pubblico, sostenere l'advocacy ambientale e contribuire a processi partecipativi e decisionali. Di seguito una sintesi:

Titolo	Tipologia	Tematica	Obiettivo	Link
Factsheet Clean the COP (dicembre 2024)	Factsheet	Giustizia climatica / Greenwashing	Denunciare la sponsorizzazione delle COP da parte delle grandi compagnie fossili	Scarica
La cultura a 6 zampe (settembre 2024)	Dossier	Influenza culturale delle compagnie fossili	Analizzare il ruolo di ENI nella promozione culturale e nella narrazione pubblica	Scarica

Diritto, non crimine (luglio 2024)	Report / Documento di advocacy	Criminalizzazione del dissenso ambientale	Promuovere la tutela dei difensori dell'ambiente e denunciare la repressione del dissenso	<u>Scarica</u>
Contributo alla Strategia di adattamento del Comune di Roma (giugno 2024)	Documento di advocacy	Politiche locali di adattamento climatico	Partecipazione ai processi decisionali locali e contributo alla pianificazione urbana	<u>Vai alla risorsa</u>
La decarbonizzazione secondo ENI – Biocarburanti, una partita italiana (marzo 2024)	Analisi critica	Transizione energetica / ENI	Smontare la narrazione dominante sui biocarburanti nel contesto italiano	<u>Vai alla risorsa</u>
Inerzia al potere (febbraio 2024)	Report	Obblighi climatici / responsabilità istituzionali	Denunciare la mancata attuazione delle politiche climatiche da parte dello Stato italiano	<u>Scarica</u>

7. Le risorse economiche

Provenienza delle risorse economiche	
Contributi pubblici	352.828,66 €
Contributi privati	297.160,03 €

Attività di raccolta fondi	
Informazioni sulle attività di raccolta fondi	Le raccolte fondi di A Sud sono per lo più focalizzate su campagne specifiche. La restante parte della raccolta dei fondi utilizzati per le attività dell'associazione deriva da presentazione di progetti a bandi sia pubblici che privati, sia nazionali che internazionali.
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento	Giudizio Universale è una campagna di comunicazione che prevede anche una parte di raccolta fondi da persone fisiche. La raccolta fondi serve per alimentare un fondo per le spese legali e di attività della campagna.
Strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse	Ogni anno sono pubblicati sul sito i bilanci dell'associazione da cui si possono evincere i finanziamenti ricevuti per progetti. Inoltre, ogni anno sono pubblicati sempre sul sito i finanziamenti pubblici ricevuti come stabilito dalle regole del Terzo settore.

	2024	2023
Raccolta 5x1000	€ 4.372,89	€ 4372,89
Totale altre donazioni	€ 2.036,49	€ 1230
• di cui persone fisiche	€ 2.036,49	€ 1230
• di cui aziende		

8 Persone: staff, volontari, collaboratori

Donne	Uomini	Altro	Non rivelato	TOTALE
Numero di persone dipendenti				
5	0	0	0	5
Numero di persone dipendenti a tempo indeterminato				
5	0	0	0	5
Contratto di collaborazione coordinata e continuativa				
9	5	0	0	14

N° persone volontarie	13
-----------------------	----

Rimborsi alle persone volontarie	
Modalità di regolamentazione	I rimborsi possono essere presentati dalle persone volontarie dietro presentazione di modulo di richiesta rimborso spese con allegati i giustificativi di spesa. Non sono ammesse spese forfettarie.
Importo dei rimborsi complessivi annuali	584,28 €

N° di volontari che ne hanno usufruito	4
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima delle persone dipendenti dell'ente	1,29

9. Oltre la sostenibilità: il costo sistemico del nostro lavoro

Nel 2024 A Sud ha lavorato con intensità e coerenza, portando avanti 27 progetti, realizzando pubblicazioni, eventi, percorsi formativi, momenti di partecipazione e mobilitazione. Lo abbiamo fatto mettendo in campo energie organizzative, politiche e relazionali che vanno ben oltre ciò che i finanziamenti ci hanno permesso di coprire. Una parte consistente del nostro lavoro — la progettazione, il coordinamento, la comunicazione quotidiana, le relazioni con i territori, l'attivismo nelle vertenze, la produzione di contenuti, la cura dei gruppi — è rimasta fuori dai rendiconti economici, pur essendo ciò che rende possibile ogni reale impatto.

Negli ultimi anni, i finanziamenti disponibili per realtà come la nostra sono diminuiti. Gli enti erogatori, pubblici e privati, tendono a concentrare le risorse su grandi soggetti e iniziative più compatibili con modelli lineari, tecnici, facilmente misurabili. I bandi sono diventati più complessi, faticosi da interpretare e da gestire. Scrivere progetti richiede molto tempo, ma resta un lavoro non pagato, nella maggior parte dei casi destinato a non produrre risultati. In cambio, quando si viene finanziati, si è sottoposti a sistemi di monitoraggio e rendicontazione sempre più frammentati, rigidi, spesso incapaci di leggere il valore reale delle azioni svolte.

La co-progettazione e la co-programmazione, che avrebbero dovuto aprire spazi di dialogo tra enti pubblici, fondazioni e organizzazioni sociali, vengono raramente applicate in modo autentico. Nella realtà operativa, a prevalere è la logica del bando: competitiva, veloce, compressa. Una logica che mal si concilia con processi di trasformazione complessi, relazioni di fiducia e lavoro radicato nei territori.

In questo quadro, il nostro lavoro resta necessario. Lo è per la qualità dei temi che affrontiamo, lo è per la capacità di attivare saperi e pratiche che nascono dai territori. Ma proprio per questo è urgente riconoscere che non possiamo più dare per scontata la nostra stessa sostenibilità. La passione, la dedizione e la coerenza politica non bastano. Non bastano da sole a garantire la continuità di un lavoro che, per essere efficace, ha bisogno di risorse stabili, di tempi giusti, di strumenti adeguati e di riconoscimento istituzionale.

Scriviamo queste parole non per rivendicare uno spazio protetto, ma per raccontare una verità diffusa, spesso taciuta: quella di un sistema che chiede alle organizzazioni sociali di rispondere a sfide complesse con strumenti insufficienti. E che, se non cambia, rischia di esaurire proprio quelle energie che oggi contribuiscono a mantenere vivo il dibattito pubblico e a promuovere processi reali di cambiamento.

In oltre vent'anni di storia, A Sud non ha mai costruito una rete stabile di persone che scelgono di sostenerci economicamente, anche con piccole donazioni. Non perché mancasse il riconoscimento, ma perché non abbiamo mai imparato a chiedere. Abituate a lavorare attraverso bandi, a ricomporre ogni anno la sostenibilità da zero, non ci siamo mai davvero date lo spazio per costruire un rapporto diretto con chi ci sostiene nel merito.

Oggi sentiamo che è arrivato il momento di iniziare a farlo. Senza retorica e senza urgenze imposte, ma con la consapevolezza che anche questo è un modo per prenderci cura del nostro lavoro, delle nostre relazioni e del nostro futuro.

Per questo ci rivolgiamo alle comunità e alle persone che hanno camminato con noi nel 2024, e a tutte quelle che ci hanno attraversato, sostenuto, accompagnato in questi 21 anni.

Se riconoscete valore nel lavoro che portiamo avanti, potete aiutarci a renderlo più stabile, più libero, più sostenibile anche per chi lo fa ogni giorno.

Puoi farlo in tanti modi: con una donazione regolare, anche piccola, oppure con un contributo una tantum. Un gesto ancora più semplice ma prezioso è destinarci ogni anno il tuo 5x1000, condividendo questa scelta anche con chi ti è vicino.

È grazie a legami di fiducia, cura e solidarietà che possiamo portare avanti il nostro impegno, dare forza alle battaglie comuni e continuare a difendere diritti e giustizia.

CREDITI

Coordinamento redazione Bilancio Sociale:

Sara Vegni

Contributi di:

Annalisa Cavallini, Irene De Marco, Marta De Marinis, Marica Di Pierri, Martina Leigheb,
Marta Lovato, Laura Greco, Alessia Tisci



Via Romanello Da Forlì, 18, 00176 Roma
+39 06 96030260 segreteria@asud.net
www.asud.net